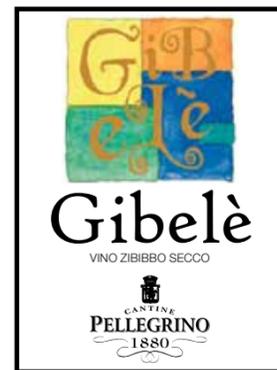




www.ilvomere.it
NUMERO 5259



FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896
PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA - PREMIO SPECIALE MARSALA CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2013

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 120° - NUMERO 16

MARSALA, 28 SETTEMBRE 2016

Euro 1,00

L'opera di Maria Cristina Finucci potrà essere ammirata fino all'8 gennaio 2017

"Help": a Mozia l'ultima installazione del progetto Wasteland

La monumentale richiesta di aiuto, formata da cinque milioni di tappi di plastica, per salvare gli oceani

di Riccardo Rubino - A pag. 5

Europa, America, Asia, Africa, Oceania. Così ci hanno insegnato a scuola, che i continenti sono cinque come le dita di una mano. Eppure, questa verità assodata volge ormai a fattoide, perché c'è un'altra terra che si va formando nei nostri oceani, e non è un fenomeno di bradisismo: è il continente di

plastica, questa immane massa che - lenta - si muove e si forma, inglobando dentro di sé tutto, dai pesci, alle alghe, ai rifiuti. E questo continente cresce e si autoalimenta grazie alla sconsideratezza di un genere, quello umano, che si scava la fossa dentro alla quale verrà sepolto.



foto Aristide Tassone

Dal 5 al 9 ottobre a Mazara del Vallo

La quinta edizione di Blue Sea Land



Servizio a pag. 4

Un'altra domanda all'On. Antonella Milazzo (PD), promotrice del Sì al referendum Costituzionale

Gentile Onorevole,
Nell'intervista concessa a Marsala C'è il 7 settembre u.s., lei afferma che "questa è la riforma che possiamo permetterci oggi e dopo tanto parlare dei costi della politica c'è la possibilità di abatterli, abolendo il senato elettivo e il CNEL". Bene. Vorremmo capire 1) quanto incide - in termini percentuali - lo stipendio di 215 senatori sul bilancio totale dello Stato; 2) Posto che la Democrazia ha un costo, se è in linea con i principi di questa forma di Stato risparmiare tale percentuale e, di contro, rinunciare a quell'elemento fondamentale della democrazia che è l'elezione; 3) Se è logicamente accettabile - a questo punto - mantenere una struttura formata da dirigenti, funzionari, quadri, impiegati, inservienti, commessi per una Camera (cioè quel che resta del Senato) che ormai esplica una funzione essenzialmente consultiva; in sostanza, chiediamo se è logico risparmiare su persone elette e non risparmiare sui burocrati che al Senato prestano la loro attività.

Bertoldo

Come gli altri

...

Ancora di Passera

...

La Grande Bellezza

A pag. 2

Festa della birra a Marsala, le opinioni a confronto

A pag. 6

Erbe medicinali e aromatiche, prodotti fitoterapici, integratori alimentari, cosmetici naturali.



VIA GARIBALDI, 17 • MARSALA

Servizio a domicilio Info e consulenza
Tel. 0923 714461 Numero Verde 800 215 966

herborarium.it • herborarium@biotradingsrl.it • seguici su



RENZI PARLA CHIARO

di Vito Rubino

Non sappiamo se anche per lui è politicamente corretto, ma il nostro presidente del Consiglio, Matteo Renzi, alla recente riunione dell'Unione europea a Bratislava, gliel'ha dette con estrema chiarezza, con linguaggio normale, non diplomatico.

L'Italia ha detto Renzi non si può far carico da sola dei migranti e non seguirà più la politica economica finanziaria dell'Unione che non permette una politica espansiva di fronte alla persistente stagnazione mentre la Germania si trattiene 90 miliardi di surplus commerciale cioè del credito tedesco verso l'estero anziché utilizzarlo. Nel passato, alla potente Germania della Merkel e alla meno potente Francia di Hollande fu permesso di sfiorare il famoso 3% sul Prodotto interno lordo (Pil), cioè un indebitamento del 3% dell'ammontare del Pil senza che la Commissione europea avesse aperto la procedura di violazione della normativa.

Di questi argomenti, avevamo scritto sull'editoriale dell'ultimo numero del nostro periodico. Era ora che gliel'cantasse l'Italia ai paesi forti dell'Unione e il nostro presidente del Consiglio gliel'ha cantate. Una volta che l'incontro a Tre, Merkel Hollande e Renzi, tenutosi sulla nostra portaerei Garibaldi di fronte - atto simbolico - l'isola di Ventotene dove Altiero Spinelli, Ernesto Rossi e Eugenio Colorni stesero il Manifesto sull'Europa unita, si è rivelato un nulla di fatto, come abbiamo scritto, una gita a mare in un sereno giorno di agosto.

Ora attendiamo, dopo l'intemerata di Renzi, le reazioni della Merkel e di Hollande. La risposta è stata netta e mediata con linguaggio diplomatico. Alla chiusura dei lavori della conferenza, la Merkel e l'Hollande non hanno invitato Renzi alla conferenza stampa.

Bertoldo

Come gli altri

Pensavano di avere inventato una politica nuova tra la Rete della società Casaleggio Associati di Gianroberto e figlio David. Candidati scelti dalla Rete di cui non si conosceva il passato, restituzione di parte dell'indennità parlamentare che ritenevano eccessiva, rifiuto di andare in televisione e riprese soltanto con sistema streaming, i capigruppo che dovevano rinnovarsi spesso, senza continuità. Nessuna Direzione né centrale, né periferica. Gli ordini era dati dal comico Beppe Grillo e da Gianroberto Casaleggio, detentore del sistema Rete (web) e, alla sua morte, dal figlio David, trasparenza: si doveva conoscere tutto dei parlamentari e di chi aveva incarichi politici soprattutto questioni giudiziarie a cominciare dall'avviso di garanzia.

Nasce il populismo del comico Grillo con il programma del "Vaffa e del Vinciamo noi".

Nasce "il Movimento Cinque Stelle". "Un successo alle elezioni politiche del 2013 (il 20%) e voti provenienti dal centrodestra e, soprattutto, dal centro sinistra".

Così cominciò l'avventura della nuova formazione parlamentare e cominciano anche le espulsioni, gli abbandoni. I due "proprietari" (qui somigliano

a Silvio Berlusconi) si rendono conto della necessità di creare un Direttorio mettendovi dentro i più svegli: Luigi Di Maio, vicepresidente della Camera del Deputati, Alessandro Di Battista, Roberto Fico Presidente della Commissione parlamentare di Vigilanza sulla Rai, il deputato Carlo Sibilio, con la preminenza del Di Maio che lo si dava, alla bisogna, presidente del Consiglio.

Comincia così la "normalizzazione" del Movimento, la nascita dei gruppetti, le lotte intestine.

Intanto, il Movimento ha ancora successo elettorale, vincendo le amministrative di Giugno anche in due grandi comuni: Torino e Roma. A Roma, viene eletta Virginia Raggi, che va in confusione e ci mette tre mesi per formare la Giunta, e inizia il suo mandato con il dire no alla sede di Roma per le prossime Olimpiadi.

Adesso possiamo dire che il Movimento 5Stelle si è normalizzato. Intanto Beppe Grillo che aveva pensato di lasciare e tornare a fare il comico, riprende in mano il Movimento, depotenziando il Direttorio. Comunque, gira e rigira non si vede alcun programma del Movimento per governare la cosa pubblica: Così siamo sempre al "Vaffa" del giorno della nascita del Movimento.

Ancora di Passera

Torno su Corrado Passera, ex amministratore delegato di Banca Intesa ed ex ministro dello Sviluppo Economico nel governo Monti. Aveva preso gusto alla politica e, finita l'esperienza ministeriale da indipendente, aveva fondata, nel settembre 2014, l'azienda politica con il nome "Italia Unica". Adesso, dopo aver speso (di tasca sua) milioni andati persi, smette e dona l'azienda al senatore Gaetano Quagliariello titolare dell'azienda politica "Idea". Ne dà notizia Repubblica (12 agosto) con titolone, intera mezza pagina taglio basso: "Addio alla politica, Passera liquida il suo partito. Bye, bye - l'articolo è di Carmelo Lo Papa dal tono che definirei sfottente - al giocattolo Italia Unica e agli ottomila tesserati (metà cellula grillina e metà circoli berlusconiani)". A suo tempo aveva ritirato



Corrado Passera

la candidatura a sindaco di Milano incitando a votare per Stefano Parisi candidato di Berlusconi, non eletto.

Ora "Italia Unica" entrerà nell'orbita di "Idea", che a Quagliariello piace chiamare "congiunzione dolce".

L'ufficialità della donazione sarebbe dovuta avvenire l'8-9 settembre durante una manifestazione per il No al referendum che non c'è stata.

A questo punto, staremmo sul tema se potessimo avere notizie della "creatura" di Diego della Valle, visto alla trasmissione "8,30" di Lilli Gruber mentre parlava, in merito alla "creatura" di "robe e di cose", "di prima fase e di seconda fase" (io l'ascoltavo

senza far capire di cosa parlasse, andando poi a finire fra i personaggi più riusciti imitati da Maurizio Crozza.

La Grande Bellezza

Ho letto e riletto "i pensieri" di Rosetta Martinez. Sono veramente di grande bellezza e si rivelano un inno alla vita.

Proteggiamo la tua casa e la tua azienda dall'invasione di parassiti e roditori, con competenze e professionalità.



**RI
FRA**
PEST CONTROL

RI.FRA. s.r.l.
C.da Misilla 259 - Marsala (TP)
www.rifrasrl.eu



- ✓ Derattizzazione e Monitoraggio Roditori
- ✓ Monitoraggio Insetti
- ✓ Monitoraggi con Raccolta ed Elaborazione Dati e Servizi di Debiotizzazione per Aziende Agroalimentari e Zootecniche
- ✓ Disinfestazioni Localizzate Aree Interne
- ✓ Disinfestazioni in Aree Esterne
- ✓ Monitoraggi Specifici per Zanzare
- ✓ Disinfestazioni contro Termiti, Cimici dei Letti
- ✓ Disinfestazioni e Fumigazioni per aziende Agroalimentari e Zootecniche
- ✓ Trattamenti con alte temperature, Anidride Carbonica (CO₂), Prodotti Gassosi, Fitosanitari e Fosfina
- ✓ Servizi Specifici per Disinfestazione Beni Culturali

CHIAMA 0923 756020
0923 990777

Riflessioni sull'imminente Congresso Comunale straordinario del P.D. marsalese

di Gaspare Li Causi

Apprendiamo che prossimamente si terrà a Marsala un congresso comunale del P.D. con l'ordine del giorno l'elezione di un nuovo segretario che sostituirebbe il dott. Alberto Di Girolamo che in tal caso potrebbe, una volta svincolato dai compiti relativi alla vita, all'attività e alla organizzazione del Partito, svolgere con maggiore impegno la sua attività di capo dell'Amministrazione Comunale e affrontare con più slancio i difficili problemi della città.

Naturalmente occorrerà che a suo sostegno ci sia un Partito che funzioni bene e che colleghi l'amministrazione pubblica agli strati popolari.

Sarà così? Si fa il nome del deputato regionale Antonella Milazzo come prossimo segretario che dovrebbe unire le varie anime che popolano il PD.

Sarà così? Ai posteri l'ardua sentenza. Una sola persona non basta a fare il miracolo. Occorre un comitato direttivo comunale coeso e ben collegato con la gente non più a titolo personale e che inviti iscritti e simpatizzanti a discutere e far conoscere le questioni cittadine prima delle riunioni del Consiglio comunale ove gli interventi dei consiglieri dovrebbero essere concertati prima col Direttivo. Così il P.D. marsalese potrà diventare una cosa seria.

Voglio augurarmi che il Congresso non sia solo votazioni, ma discussione di mozioni (anche contrastanti) e deliberazione su un programma di azione politica e sociale tra, soprattutto, lavoratori, studenti, docenti, giovani occupati o no, donne.

Vorrei augurarmi anche che dal congresso esca un piano organizzativo che preveda la presenza del Partito nelle contrade e nei rioni. E un sogno utopistico il mio? Speriamo di no. Ma l'intervista del Consigliere del P.D. a Marsala C'è del 15-9-2016 lascia prevedere una realtà ben diversa dalle mie speranze. Egli infatti dice: al Congresso «sarò tra coloro che avranno più di un sassolino da togliersi dalle scarpe». Più avanti nell'intervista poi dice: «serve comunque un segretario che sappia fare politica».

Bene! Però non basta che sia solo il Segretario a saper fare politica. Debbono fare politica i consiglieri della maggioranza e tutto il Direttivo. Finora purtroppo i consiglieri sono intervenuti in Consiglio a ranghi sparsi e a titolo personale. D'altronde essi non sono stati selezionati del Partito come avveniva nei «detestati» tempi del dopoguerra, ma sono il frutto di ambizioni personali o di qualche sparuto gruppo di cittadini.

E per politica non si deve intendere solo navigazione nei bassifondi della vita municipale, ma soprattutto far sì che Marsala torni ad avere un ruolo guida della provincia e conti quello che si merita a livello regionale, nazionale e mondiale.

Diceva Mattarella che oggi il mondo è interconnesso e quel che avviene, per esempio, a Bratislava o altrove si ripercuote su ogni cittadino.

E allora Marsala non può, non deve, rimanere inerte di fronte ai problemi del Mondo.

Per esempio: dinanzi all'intromissione dell'ambasciatore americano, di una agenzia finanziaria, della Banca Morgan sul prossimo referendum costituzionale (la Banca Morgan addirittura ha minacciato di non essere disposta a salvare M.P.S., se vincerà il NO), dinanzi a questi ricatti il Consiglio Comunale dovrebbe votare un documento di protesta, come avveniva ai miei tempi.

E ancora: anche dinanzi alla ferma, anche se tardiva, presa di posizione di Renzi sui problemi dell'immigrazione e della flessibilità, il Consiglio Comunale potrebbe votare un documento di solidarietà al nostro Premier.

Lo stesso dicasi per i diritti costituzionali alla salute e all'istruzione (vedi: sanità, ospedali, concorsi per infermieri, medici e animatori scuola, dispersione scolastica in Sicilia, scuola e tempo pieno, scuola materna).

Unn'e' pi-mmia !

In altri tempi, quando il buonsenso non era ... merce rara, la risposta ad una proposta impegnativa era: "unn'e' pi-mmia!". Si rinunciava così, ad una semplice candidatura con intelligente atto di umiltà e di responsabilità che voleva esprimere: "Non me la sento; non ritengo di essere all'altezza del compito; non voglio rischiare di fare brutta figura".

Al tempo attuale chiunque accetta qualsiasi candidatura o incarico senza pensarci due volte, quasi che le brutte figure siano medaglie da esibire.

Se a qualcuno chiedi di volersi candidare a consigliere comunale, puoi aspettarti che ti risponda che è in grado di fare non solo il consigliere comunale, ma anche l'assessore, il sindaco, il deputato e, financo, il

presidente della repubblica.

La presunzione, spinta dalla voglia di apparire, ottenebra molti cervelli. E se in partenza puoi sperare di farcela nell'impresa, poi, almeno quando arriva la prova dei fatti e la dimostrazione di incapacità, bisogna avere il minimo buonsenso di fare marcia indietro. All'impatto con la dura realtà, per evitare danni alla collettività e a se stesso, il presuntuoso di turno dovrebbe avere l'intelligenza e l'umiltà di dire schiettamente: "Basta, unn'e' pi-mmia!", soprattutto quando non ha il problema di "mettirti 'a pignata" e non si può giustificare col "che sa da fa' pe' magna!".

Michele Pizzo

Il consigliere Giusi Piccione (ProgettiAmo Marsala) chiede delucidazioni al Presidente del Consiglio comunale circa lo stato dell'edilizia scolastica marsalese

Prima dell'inizio dell'anno scolastico abbiamo letto le dichiarazioni dell'Assessore alla Pubblica Istruzione, Dott.ssa Anna Maria Angileri, peraltro Dirigente scolastico, che rassicurava le famiglie dicendo "che tutti gli edifici scolastici erano provvisti del certificato di staticità".

Tali certificazioni evidentemente non danno alcuna certezza sulla sicurezza dei nostri istituti.

Tant'è che la dichiarazione dell'Assessore è stata, purtroppo, smentita da quanto accaduto negli ultimi giorni.

Nella scuola elementare di Contrada Giardinello si è verificato un consistente crollo di intonaco, che ha danneggiato banchi e sedie, come ampiamente documentato da reperti fotografici, fortunatamente senza danni agli scolari sol perché avvenuto fuori dall'orario delle lezioni.

A seguire nel plesso di Contrada Dammusello, dove in atto sono ospitate alcune aule della Scuole Media "L. Sturzo", altro distacco di intonaco ha reso inagibile una classe.

Nell'edificio della scuola elementare di Contrada Spagnola è stato riscontrato un analogo pericolo di crollo.

Nella scuola primaria di Contrada Bosco diverse aule sono state chiuse per prevenire possibili distacchi di intonaco.

Nel plesso di Contrada Ranna, Scuola Media "Giovanni Paolo II", un'aula è stata chiusa per le stesse motivazioni.

Tali episodi sono stati sottaciuti dall'Amministrazione comunale, che ha reso una dichiarazione a mezzo Ufficio Tecnico solo dopo il primo evento, successivamente alle notizie apparse sui social e su alcuni organi di stampa.

Ci sono stati pure maldestri tentativi di fare passare tali episodi come esiti di normali controlli o di attività preventive ma ciò non risponde al vero, tant'è gli alunni, recatisi normalmente a scuola, sono stati rimandati indietro a causa dei crolli e dei pericoli incombenti, con

disagi notevoli anche per le famiglie.

Peraltro, in alcune di queste scuole sono stati eseguiti negli ultimi mesi lavori di manutenzione e messa in sicurezza; legittimo chiedersi se tali lavori siano stati eseguiti a regola d'arte e quindi collaudati ovvero se i controlli preventivi - come è ovvio - non debbano essere effettuati prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Come se non bastasse, è stato verificato che in parecchi plessi ci sono evidenti carenze igienico-sanitarie, nonché potenziali situazioni di pericolo come nella scuola primaria di C/da Bosco, la cui dirigenza ha eseguito autonomamente una disinfezione e derattizzazione per la presenza di topi, oppure nella scuola elementare di C/da SS. Filippo e Giacomo, ove nell'atrio di ingresso si palesano evidenti disconnessioni nella pavimentazione, ovvero nella scuola media di C/da S.Leonardo dove è transennato il perimetro per rischio di crollo di cornicioni.

Nella stessa scuola di C/da Bosco avanti i gradini di accesso c'è la pavimentazione bituminosa notevolmente sconnessa.

Per non dire dei problemi relativi a diverse palestre scolastiche.

E non si può dimenticare la disastrosa situazione degli spazi esterni e del verde di alcuni istituti, che non possono essere gestiti solo con i pochi fondi assegnati annualmente.

Tanto basterebbe per censurare o sfiduciare chi ha le inerenti responsabilità, ma volendo privilegiare il confronto propositivo e costruttivo, con questo atto si intende impegnare l'Assessore competente e l'amministrazione comunale a relazionare dettagliatamente ed urgentemente sullo stato di salute di tutti gli istituti scolastici.

Per quanto sopra esposto si chiede che il Consiglio Comunale voglia approvare il presente atto di indirizzo, da trasmettere per quanto di competenza all'amministrazione cittadina.

Giusi Piccione
ProgettiAmo Marsala



FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO

Direttore

VITO ALFREDO RUBINO

Direttore Responsabile

ROSA RUBINO

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA

CENTRO STAMPA RUBINO

Via Trapani, 123 - Marsala

Tel. e Fax 0923.736272

www.ilvomere.it • info@ilvomere.it

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

71 CORSI
14 SETTORI

ANTEMAR

TRAPANI - MAZARA - MARSALA - ALCAMO - CASTELVETRANO

Forma il lavoro

info 340 3402345 www.antemar.eu marketing@antemar.eu

Dal 5 al 9 ottobre a Mazara del Vallo

La V edizione di Blue Sea Land

L'Expo dei Distretti Agroalimentari del Mediterraneo, Africa e Medioriente. Il presidente Giovanni Tumbiolo è stato ricevuto alla Farnesina. Il Sottosegretario Vincenzo Amendola: "Un laboratorio importante per la costruzione del dialogo fra i paesi del Mediterraneo"



Blue Sea Land è l'Expo internazionale dei Distretti Agroalimentari del Mediterraneo, Africa e Medioriente promosso dal Distretto della Pesca e Crescita Blu in collaborazione con la Regione Sicilia, col patrocinio di Ministero degli Esteri, Ministero delle Politiche Agro-alimentari e Forestali, Ministero dello Sviluppo Economico.

Sull'onda del dialogo, dell'integrazione e della collaborazione con i Paesi del Mediterraneo, del Medioriente, dell'Africa settentrionale e subsahariana, traendo ispirazione in particolare del modello di sviluppo della Blue Economy portato avanti in questi anni dallo stesso Distretto Pesca siciliano, Blue Sea Land punta alla valorizzazione delle risorse delle filiere agro-ittico-alimentari dei territori coinvolti con l'obiettivo di promuovere le loro tipiche eccellenze gastronomiche e le loro specialità; nell'edizione 2015 Blue Sea Land ha fatto registrare la presenza di ben oltre 60.000 visitatori.

Descrizione dell'evento. L'apertura di Blue Sea Land avverrà il pomeriggio del 5 ottobre a Mazara del Vallo con la conferenza di inaugurazione, alla quale parteciperanno le delegazioni dei Paesi ospiti, dedicata all'integrazione fra popoli nel segno della blu economy e proseguirà dal 6 al 9 ottobre con l'Expo che si svolgerà nel centro storico ed in particolare nella casbah, quartiere sito nel cuore della città, uno spettacolare palcoscenico interculturale, il dedalo dei vicoli di origine araba ove convivono pacificamente diverse culture, religioni ed etnie a conferma che Mazara del Vallo è una Città di frontiera ma soprattutto di dialogo.

All'interno del centro storico mazarese saranno presenti stand dedicati ai prodotti agroalimentari dei territori dei Paesi partecipanti e delle aziende partner. Un percorso culturale che punta a coinvolgere i visitatori in un'esperienza unica all'insegna delle diverse culture e dei sapori di mare e di terra che caratterizzano il Mediterraneo.

Blue Sea Land promuove il modello del Cluster dei Distretti agro-ittico-alimentari che rappresentano l'economia reale dei territori ed un modello virtuoso di fare sistema, di creare occupazione e di fornire maggiori informazioni sulla sicurezza alimentare a produttori e consumatori. Attraverso Blue Sea Land l'Italia "si mette a tavola" grazie alla costituzione di una rete dei territori italiani ove si producono eccellenze che vengono presentate nel corso della stessa kermesse siciliana.

A Blue Sea Land 2016 parteciperanno circa 300 aziende appartenenti al Cluster dei Distretti Agroalimentari che esporranno tutte le loro specialità: dai prodotti provenienti dalla filiera ittica comprendenti crostacei, molluschi, cuscous e piatti di pasta a base di pesce di vario genere, ai prodotti agricoli con gli immancabili agrumi di Sicilia quali l'arancia rossa, l'arancia bionda di Ribera, i limoni di Messina e di Siracusa e quest'anno anche la Pesca di Bivona, la nocellara del Belice, il pomodorino di Pachino, pane e preparati con i grani antichi di Sicilia, soltanto per citarne alcuni.

Non mancheranno: il sale delle saline limitrofe, i vini, gli olii, birre e altre specialità

artigianali; i prodotti dei distretti agricoli, frutta e verdura, ma anche carni, salumi, formaggi, ricotta, dolci, il tutto unito insieme dalle «buone pratiche» della Blue Economy.

Grandi attrazioni della V edizione dell'Expo dei Distretti Agroalimentari saranno i due Guinness dei primati: "La Kubaita", dolce tipico siciliano prodotto dall'Associazione "Ducezio" di Mazara del Vallo e dai pasticceri del Mediterraneo che percorrerà le vie della Casbah; ed il "Pane Cunuzato" che sarà preparato lungo le vie del centro.

Nel corso di Blue Sea Land, a Mazara del Vallo dal 6 al 9 ottobre, all'interno delle sezioni "Blue Workshop", "Blue Young", "Blue Technology", "Blue Security", "Blue Food", "Blue Show" si svolgeranno incontri tecnico-scientifici, divulgativi, politico-culturali, laboratori di degustazione, cooking-show e spettacoli. (Il programma di Blue Sea Land 2016 è visionabile sul sito www.bluesealand.eu)

Circa 50 le delegazioni straniere saranno presenti a Blue Sea Land. I Paesi main partner di questa quinta edizione sono il Regno del Marocco e la Repubblica della Guinea Equatoriale.

Blue Sea Land 2016 sarà una manifestazione food saving grazie alla partnership fra Distretto della Pesca e Crescita Blu, Ministero dell'Ambiente, Assessorato Regionale alla Salute, Banco Alimentare e Rotary International ed il coinvolgimento di scuole, associazioni culturali, sportive e sociali, nonché tutti i ristoratori del territorio, con lo scopo di avviare progetti destinati al recupero del cibo ed alla sua redistribuzione. A tal proposito, uno dei simboli di questa V edizione sarà Family Bag: l'iniziativa ministeriale, in collaborazione con Conai, che permetterà di non sprecare quanto non si riesce a consumare all'interno dei locali di ristorazione.

Un tema che la V edizione dell'Expo tende-

rà ad amplificare grazie al sostegno dei suoi partner ministeriali ed aziendali, proponendo anche la ricerca e l'innovazione, insieme ai modelli del Cluster dei Distretti Agroalimentari e la Blue Economy, come strumenti utili insieme alle risorse ambientali, per pervenire alla salvaguardia delle ricchezze territoriali marine e terrestri.

Nella sezione Blue Business si svolgeranno incontri B2B. Gli incontri B2B della V edizione di blue Sea Land saranno a cura di ITA-ICE, l'Agenzia per la promozione e la pubblicizzazione all'estero delle Aziende italiane. Gli incontri hanno lo scopo di mettere in contatto i Distretti produttivi e della filiera ittica agro-alimentare italiana e degli altri Paesi partecipanti con l'obiettivo di promuovere la necessaria integrazione economica, sociale, istituzionale e culturale. Prevista la presenza di circa 80 buyers provenienti da diversi Paesi che incontreranno le Aziende partecipanti a Blue Sea Land tutto ciò al fine di incrementare gli scambi commerciali e far crescere le attività produttive riguardanti le filiere ittiche e agro-alimentare, ma anche la diffusione di attrezzature, di tecniche di produzione. La scorsa edizione di Blue Sea Land, quella del 2015, ha visto oltre 1000 incontri B2B.

Il Dialogo Interreligioso. Come già avvenuto nelle scorse edizioni, al termine dell'Expo Blue Sea Land, rappresentanti di diverse religioni reciteranno una preghiera comune, l'invocazione rotariana, che travalica le differenze fra i popoli, culture e religioni diverse e per affermare il dialogo interreligioso e interculturale, strumenti necessari per creare, oggi più che mai, lavoro e sviluppo.

"Il Distretto della Pesca in questi 10 anni -spiega Giovanni Tumbiolo, Presidente del Distretto della Pesca e Crescita Blu- ha coltivato accordi leali di cooperazione con Paesi del Mediterraneo, Africa e Medioriente, trasferito il know-how delle nostre imprese, per proporre il modello distrettuale secondo la filosofia della Blue Economy. Ciò vuol dire creare ponti, dialogare. Da parte di questi Paesi vi è un forte interesse a cambiare rotta in direzione dell'economia circolare, del restauro e della rigenerazione delle risorse naturali a partire dall'acqua. Credo che il dialogo attraverso una cooperazione responsabile sia la chiave del cambiamento per salvare i nostri mari e le risorse sia marine che terrestri. La prova di tale interesse è Blue Sea Land- Expo dei Distretti Agroalimentari alla cui ormai prossima edizione, dal 5 al 9 ottobre, parteciperanno 50 delegazioni, istituzionali ed imprenditoriali, provenienti da mezzo mondo. I Distretti Agroalimentari e la Blue Economy sono strumenti potenti ed efficaci per prevenire e combattere lo spreco degli alimenti e per salvaguardare le risorse naturali a partire dall'acqua. Questo è il tema di Blue Sea Land 2016 e che rappresenta un cambio di rotta rispetto al percorso intrapreso negli ultimi decenni dall'economia globale. Bisogna invece ripartire dal lavoro dei produttori e dei territori, dall'economia reale, dal sistema di relazioni umane imprescindibili per abbattere le disuguaglianze nella distribuzione delle ricchezze nel Pianeta. Pertanto il claim di Blue Sea Land è 'Grande valore alle piccole cose'".

NELLA NOSTRA
FAMIGLIA
NON SI EREDITA
SOLO LA
TERRA
MA ANCHE IL SUO
RISPETTO.

La nostra è la storia di un doppio legame, uno tra sorelle l'altro con la natura. Produciamo il nostro vino con lo stesso amore e con la massima cura per la terra che ci ospita. Un luogo unico, una riserva naturale del WWF in cui il nostro vigneto cresce, allungandosi dai laghi di acqua dolce sino a sfiorare il mare.

GORGHI TONDI
VINI PER NATURA
IN SICILIA DA QUATTRO GENERAZIONI

gorghitondi.com

"Help": a Mozia l'ultima installazione del progetto Wasteland

La monumentale richiesta di aiuto, formata da cinque milioni di tappi di plastica, per salvare gli oceani



foto Mario Montalto

1



foto Aristide Tassone

2

1 L'opera vista dall'alto.

2 Da sin.: l'artista Maria Cristina Finucci, il Sottosegr. Antimo Cesaro, la presidente di MareVivo Rosalba Giugni, il Prof. Avv. Emanuele E.M. Emanuele, l'archeologo Sebastiano Tusa.

3 Il taglio del nastro inaugurale.

4 L'opera di sera.

Europa, America, Asia, Africa, Oceania. Così ci hanno insegnato a scuola, che i continenti sono cinque come le dita di una mano. Eppure, questa verità assodata volge ormai a fattoide, perché c'è un'altra terra che si va formando nei nostri oceani, e non è un fenomeno di bradisismo: è il continente di plastica, questa immane massa che – lenta – si muove e si forma, inglobando dentro di sé tutto, dai pesci, alle alghe, ai rifiuti. E questo continente cresce e si autoalimenta grazie alla sconsideratezza di un genere, quello umano, che si scava la fossa dentro alla quale verrà sepolto. La teoria dei numeri è inquietante, perché sono 16 i milioni di metri quadrati di oceani invasi da questi detriti. 16 milioni quadrati è l'estensione della superficie, che è la minima parte di questo mostro, dato che assume la fisionomia di un iceberg.

Benvenuti nell'età della plastica. Accade, dunque, che il 25 settembre 2016, a Mozia, viene presentata al pubblico la monumentale installazione "Help". "Help" è costituita da 5 milioni di tappi assemblati grazie a strutture di metallo, disposte sul suolo a formare, per l'appunto, la richiesta d'aiuto tipica di chi naufraga. "Help" è visibile dall'alto, e la vedranno – illuminata la sera – i milioni di viaggiatori che sorvolano l'isola di Mozia. L'idea si forma nella mente di Maria Cristina Finucci: "Immaginate di andare avanti nel tempo. Immaginate che un alieno passi da questo nostro pianeta e inizi a scavare, come fanno i nostri archeologi: cosa troverebbe? Montagne di plastica". La scelta del sito, Mozia, non è casuale; ci suggerisce l'unione tra il passato (quello che fu), il presente (ciò che siamo), e il futuro (ciò che troveranno, di noi, i pronipoti archeologi). E' una grande prolessi – un flashforward – quella che abbiamo visto a Mozia, e ci ha fatto capire che siamo come gli abitanti di Pompei, con la differenza che loro furono sepolti vivi immediatamente e dai lapilli; noi – invece – a poco a poco e dalla plastica. Del resto, passeggiare tra le griglie di metallo e i tappi di PVC è come farsi un giro tra i ruderi di un abitato punico. Ma questa è solo l'ultima tappa di un disegno più grande, o forse grandioso: il Garbage Patch State. Avevamo

detto che la plastica negli oceani forma, a tutti gli effetti, un continente, e Maria Cristina Finucci ha fatto sì che a questo fosse riconosciuta personalità giuridica di diritto internazionale. Lo Stato di Plastica, infatti, è dotata di una costituzione, di un corpo di leggi, di una bandiera e, anche, di ambasciatori. E' stato ufficializzato l'11 aprile 2013 a Parigi, nella sede dell'UNESCO. E scusate s'è poco.

Sul palco, tra le vestigia di un presente di plastica, il Prof. Emanuele Francesco Maria Emanuele, presidente della fondazione "Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo", cultore delle arti dal curriculum chilometrico. Ci racconta, il Prof. Emanuele, l'entusiasmo con cui ha sostenuto questo progetto proprio a Mozia, perché è un luogo simbolico, sta al centro di quel mare – il Mediterraneo – su cui si sono innalzate le basi dello slancio in avanti dell'Umanità. Ci spiega anche la ragione per cui la fondazione che presiede, Terzo Pilastro, si chiama proprio così: perché lo Stato – il Primo Pilastro – versa in evidenti difficoltà di natura istituzionale e finanziaria, e non può più assumere la funzione di tutore del Bello nazionale; l'impresa – cioè il Secondo Pilastro – vessata da una fiscalità inumana, non può più fungere da Mecenate; rimane solo il Terzo Pilastro, formato dalle aggregazioni sociali il cui collante è la buona volontà e l'assenza di uno scopo lucrativo, cioè cittadini, volontariato, ONG, Fondazioni.

Da un punto di vista prettamente archeologico, il Prof. Tusa chiarifica l'impatto della plastica nei reperti. "Si sfalda, diventa minuscola e si introduce anche dentro le anfore. La troviamo dappertutto". La plastica ha, praticamente, anche colonizzato il nostro passato.

"I tappi utilizzati sono compattati da gabbie di metallo, mentre i blocchi che compongono le lettere sono poggiati a terra. I luoghi dunque sono stati tutelati e non verranno violati. Questa iniziativa può ancora richiamare più attenzione su Mozia dove si lavora insieme all'Università di Palermo e La Sapienza di Roma con attività che includono l'applicazione di nuove tecnologie", così specifica l'archeologa Rossella Giglio della locale Soprintendenza.

Ha partecipato all'evento anche l'associazione MareVivo, che dal 1985 si batte per la salute del mare. "E' un organismo vivente, ma in pochi lo sanno – ci spiega Rosalba Giorgi, presidente dell'associazione – alghe, pesci, plancton, coralli sono un tutt'uno, e i cicli vitali di questo grande Essere che vive e respira permettono, proprio a noi, di vivere. La metà dell'ossigeno terrestre totale ce la dà il plancton". Ci spiega anche la misura della nostra inconsapevolezza con un piccolo esperimento mentale: "provate ad immaginare un lago, e che in questo lago vi sia una ninfea che aumenta la sua superficie nella misura del doppio ogni giorno, con progressione esponenziale. Se, dunque, oggi occupa un metro quadrato, domani ne occuperà due, dopodomani quattro, il giorno dopo otto metri quadrati. Quando la superficie dell'acqua sarà totalmente coperta dalla ninfea, il lago morirà. Qual è l'ultimo giorno di vita del lago?". Tutti gli astanti hanno subito risposto che la vigilia della morte del lago coincide con l'ultimo spiraglio di acqua lasciato libero dalla ninfea. "E' sbagliato – risponde Rosalba Giugni – perché l'ultimo giorno sarà quando la pianta infestante avrà coperto la metà dello specchio d'acqua, poiché – raddoppiando giornalmente la massa – l'indomani avrà invaso tutto". Come il lago, così il nostro mare; come la ninfea, così la plastica: la dead-line arriverà più presto di quanto si crede.

La giusta preoccupazione che ci ha instillato nella testa il progetto Garbage Patch State, per fortuna, s'è attenuata con la perfetta organizzazione curata dai padroni di casa, cioè la Fondazione Whitaker, proprietaria di Mozia. Ente, questo, verso cui la cittadinanza marsalese ha un debito di riconoscenza non indifferente: è grazie alla cura della Dott.ssa Maria Enza Carollo, segretaria generale della Fondazione, all'Archeologa della Fondazione, Pamela Toti e della gente che ci lavora come Filippo Sammartano, che – non risparmiano un briciolo di energia – rendono quest'isola una vera e propria isola, distante dall'incuria e dall'abbandono che offendono la terraferma.

Riccardo Rubino

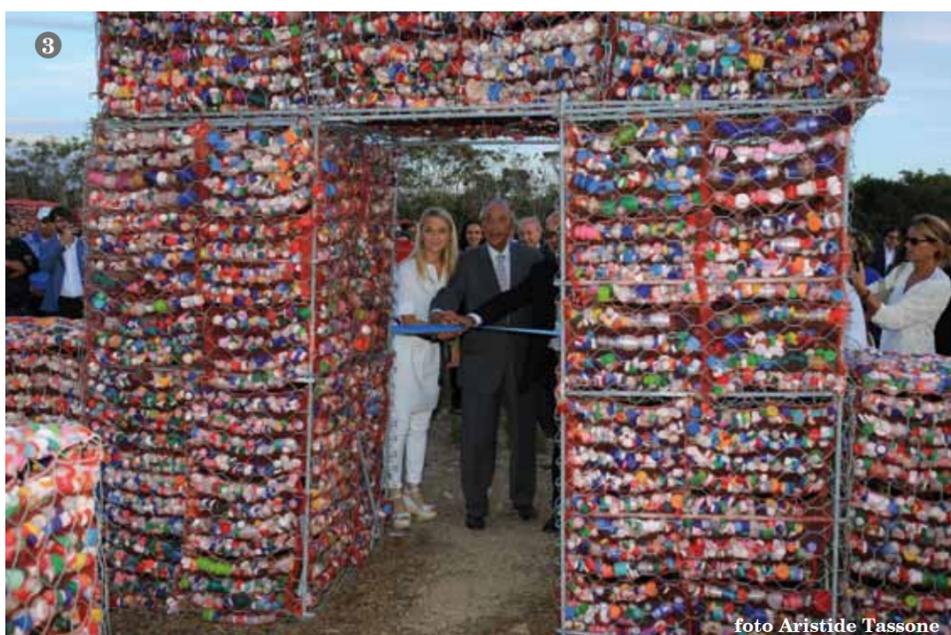


foto Aristide Tassone



foto Aristide Tassone

Festa della birra a Marsala, le opinioni a confronto

“Offende il lavoro di decine di migliaia di marsalesi”

A Marsala si celebra la festa della birra, offendendo il lavoro di decine di migliaia di marsalesi che col proprio sudore continuano a coltivare la vite insieme a centinaia di extra comunitari, ormai indispensabili per la nostra filiera vitivinicola, vanificando la presa di coscienza dei nostri concittadini delle nostre risorse reali, dimenticando l'unico vino che ha per nome la città che lo produce. Il marsala ottimo da aperitivo, superiore secco o vergine, da meditazione, il vergine e vergine riserva, dal gusto femminile se superiore oro dolce, in ogni casa insostituibile sui dolci, sia biscotti o cassata o torta gelato. Invece continuiamo a friggere con l'olio di palma e lasciare invenduti i nostri magnifici oli di oliva ottimi per il palato e la nostra salute. Una comunità che si auto castra mortificando centinaia di anni di cultura contadina, tradendo il lavoro di grandi concittadini come Marco De Bartoli e Giacomo Rallo, uno che seppa resuscitare il marsala, l'altro che ci insegnò la possibilità di fare grandi vini da tavola da affiancare al marsala. I nostri pastori, i loro formaggi unici come il piddiato, il nostro pane tradizionale o lo squarato oggi spesso abbandonati per il comune pane di grano tenero di scarsa qualità, i nostri ortaggi, l'aglio, le fragole e quant'altro fa parte del nostro mondo contadino per alcuni sono pagina finite! Pensano che possiamo mangiare solo roba di importazione cinese e magari la prossima sarà la festa della cucina giapponese o vietnamita o aspettiamoci la festa dell'hamburger !!!!

Ma forse Marsala ha in fondo ciò che i marsalesi hanno scelto liberamente cioè di prendere la china che porta lentamente alla perdita della propria identità strettamente collegata alla nostra grande civiltà contadina. La festa della birra offende tutti coloro che fino ad oggi sono rimasti fedeli alla terra che i loro padri e prima i loro nonni hanno rispettato e coltivato salvaguardando anche un ambiente quasi incontaminato arrivasse a noi. Pensate che in una città della Germania celebreranno mai la festa del vino marsala? Io penso di no! Da cristiani non ci resta che continuare a sperare e sognare che da noi si realizzi un futuro nel rispetto delle nostre tradizioni.

Prof. Giacomo Dugo

“A Marsala, città del vino, è grave che non ci siano eventi enologici, non che venga organizzata una sagra della birra”

E' una sensazione di straniamento, quella che ci ha colti nel momento in cui abbiamo appreso che a Marsala si sarebbe tenuto il festival della... birra. La birra. A Marsala. Marsala città del Vino. Un po' come andare a Tokyo e trovare la sagra dei cannoli di Dattilo: fantasie da manicomio criminale. In molti si sono indignati, un po' prendendosi con l'Amministrazione Comunale, un po' anche con chi l'ha organizzata, questa festa aliena. Ecco, a prima vista sembra che questo sdegno sia giustificato, ma, spendendo un po' più di attenzione sulla questione, capiremo che non è scandaloso che si sia organizzata una festa della cervogia, ma - al contrario - che non si sia organizzata una festa del vino. Procediamo per gradi. Voce di popolo sostiene che il patrocinio dell'Amministrazione di una città a vocazione vinicola, assicurato ad una festa della birra, sarebbe cosa azzardata, sconsiderata e del tutto peregrina. Ma siamo sicuri che le cose stiano proprio così?

Innanzitutto, l'evento è organizzato interamente da privati (cioè la Pro Loco 2.0), e i privati ne sopportano i costi e il rischio economico. La Mano Pubblica non fa capolino nell'organizzazione della kermesse, se non nell'atto di concedere i locali: cosa che, a ben vedere, sembra assolutamente dovuta. Del resto, non è minimamente immaginabile che il Sindaco si opponga ad una festa della Birra, adducendo come motivo che Marsala è Città del Vino. Abbiamo uno Stato - inteso come complesso amministrativo - che è laico, e non solo in senso confessionale.

E, ancora, nei numeri precedenti abbiamo rimproverato all'Amministrazione cittadina un'inerzia da antiferno dantesco: non possiamo, adesso, puntarle contro il dito per aver patrocinato - in maniera del tutto passiva - un festival organizzato da privati. Anche se questo ha, come oggetto, un prodotto sconosciuto alla nostra città.

Forse sarebbe il caso di abbandonare la lagna e cer-

care di trovare il bello anche nelle cose strane, che poi tanto strane non sono: non tutti sanno che la Sicilia può vantare un numero non indifferente di birrifici artigianali. Anche questo, del resto, è un aspetto proprio di quella artigianalità che poi è diventata il Made in Italy. E non si berrà solo birra, perché il programma della serata prevede altro.

E poi, la sagra della birra non è nemmeno una novità, perché evento analogo fu organizzato dal 22 al 24 giugno 1996 proprio qui, a Marsala, in piena Villa Cavallotti.

Questa festa della birra non è uno scandalo. Lo scandalo è altro. Lo scandalo è che non si festeggi il vino. Ero un ragazzino quando nella nostra città, ogni due anni, veniva organizzato il Vinoro. C'era una Amministrazione, al tempo, certamente più presente; ma va da sé che quest'ultima poteva contare su un privato ben più disponibile di quello odierno. Le cantine e i produttori vinicoli, oltre ai cittadini, non biasimino questa festa della birra, che trasuda - almeno - buona volontà. Si organizzino loro per creare un evento promozionale. Certo sarebbe un affronto se l'Amministrazione si tirasse indietro, ma non si può delegare sempre tutto al Pubblico. Ma come possiamo arrogarci il diritto di difendere il Vino, quando lasciamo marcire una fontana di Fiume (quella dello scecco, per capirci) ad esso dedicata? E come possiamo riscoprirci tutori del vino, quando l'ultima festa della vendemmia è stata organizzata solo nell'agosto del 2011?

Questa festa della Birra, oltre al valore intrinseco, ne reca con sé un altro: sarà un invito, infatti, a ricordarci chi siamo e da dove veniamo. Il successo, che le auguriamo, servirà a far sì che, chi si occupa di vino, pensi tra sé e sé: “se ci sono riusciti con la birra...”

Riccardo Rubino

Il Vice Presidente del Consiglio Arturo Galfano interroga il sindaco sulla concessione di Palazzo Grignani per la festa della birra

Al Sindaco Dott. Alberto Di Girolamo

All'Assessore al Patrimonio Ing. Salvatore Accardi

Premesso che, con atto dell'11 di marzo del 1999 rep. N. 888 registrato all'Ufficio delle Entrate di Trapani al n. 993, la Regione Siciliana concedeva al Comune di Marsala il comodato d'uso per diciannove anni del “Palazzo Grignani”, sito in Piazza Carmine.

Che con successivo atto datato 26 febbraio 2004 veniva prorogato il termine della concessione a tempo indeterminato.

Preso atto che, con l'atto di cui sopra, veniva stabilito che il Comune di Marsala assumendo in comodato il Palazzo Grignani doveva adibirlo a sua cura e spese, nel pieno rispetto delle sue caratteristiche architettoniche a Centro Polivalente di Riferimento alla Cultura Storica della Città legata anche e

soprattutto al glorioso “Vino Marsala” e che in ogni caso restavano escluse manifestazioni di carattere elettorale e qualsivoglia attività diretta e indiretta finalizzata alla propaganda politica.

Considerato che, come previsto dall'art. 5 della convenzione, l'immobile dovrebbe essere destinato ad uso esclusivo pubblico, pena la revoca immediata della concessione stessa, e come previsto, altresì, al successivo art. 6 il Comune si obbliga a norma dell'art. 1804, comma 2 del codice civile a non sub locare e a non concedere ad altri il godimento dei locali dell'immobile, nemmeno in parte, senza il consenso dell'Assessorato BB.CC. e PI. Per quanto sopra premesso e considerato, lo scrivente chiede alla SS. LL. di porre maggiore attenzione all'utilizzo del Palazzo Grignani, tenuto conto che come

risaputo, a giorni nei locali in oggetto una Associazione proporrà la “Festa della Birra”, che, come tutti sappiamo, è l'“antagonista” del Vino Marsala e, fatto questo ancora più grave, chiede come mai l'Amministrazione Comunale abbia concesso con deliberazione di Giunta (n.189 del 2/9/2016), i locali ad altra Associazione, senza la preventiva autorizzazione della Regione, venendo meno a quanto previsto dal contratto di comodato e rischiando, dopo aver impiegato delle somme per il restauro, che la Regione possa procedere alla revoca della concessione dell'antico Palazzo.

Nel segnalare l'urgenza, lo scrivente richiede risposta scritta.

**Il Vice Presidente del Consiglio
Dott. Arturo Galfano**



Cantine Petrosino

Vitivinicoltori da sempre

Petrosino (TP) • Sede legale ed operativa: Via Marsala, 43 - Tel. 0923 985319
info@cantinepetrosino.it



L'ospedale di Marsala deve essere potenziato e deve dare al paziente assistenza a 360°. E invece ...

di Marcello Scarpitta

C'è ancora molta confusione e nulla di definitivo sulla stesura del piano sanitario regionale. Negli ultimi giorni si sono rincorse voci di tagli alla sanità siciliana, altre al contrario, di potenziamento delle strutture ospedaliere. La materia è all'esame dell'Assessore Regionale alla Salute, Baldo Gucciardi e dello stesso Presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta ma ciò che appare certo è che al momento non esiste neanche la bozza di un piano ma delle idee ancora non definite in un progetto concreto. La conferma è del resto arrivata dall'incontro avvenuto nei giorni scorsi tra gli stessi Crocetta e Gucciardi, incontro in cui i due politici regionali hanno parlato di "linee di piano" smentendo "categoricamente che sia stato approvato da governo e assessorato un piano di dettaglio della rete ospedaliera." "Riteniamo che la sanità non si possa gestire con i soli tecnicismi, ma - hanno concluso Gucciardi e Crocetta - serve una nuova rete frutto del confronto con i manager, gli operatori sanitari, i sindaci, il parlamento, le organizzazioni sindacali e il Ministero". L'obiettivo ufficialmente dichiarato è quello di potenziare il diritto alla Salute elevando la qualità dell'offerta sanitaria attraverso il potenziamento delle piante organiche, cosa certamente non facile in tempi di "spending review", e mirando ad un tipo di sanità come sostiene sempre Gucciardi "con un aumento di 1800 posti letto in più in tutta la Sicilia... al passo con i tempi con nulla da invidiare a quella dell'Emilia Romagna."

In pratica sulla sanità in Sicilia siamo ancora alla buone intenzioni, alle parole, ciò che è certo e che i fatti dovranno tuttavia prendere in esame una caratteristica del nostro territorio siciliano in rapporto alle strutture sanitarie esistenti poiché quando in Sicilia si cerca di stendere un piano di intervento su una materia qualunque si fa quasi sempre riferimento al Nord dimenticando che nella nostra regione dobbiamo fare i conti con arretratezze ataviche. Dalle "linee del piano" l'intento sembra quello di creare dei presidi ospedalieri di eccellenza riguardo alla cura di determinate patologie, si dice ad esempio Cardiologia a Trapani e, addirittura, Oncologia a Marsala e radioterapia a Mazara.

Se vogliamo a questo punto fare un raffronto con il sistema sanitario del Nord vi è innanzitutto da dire che ogni ospedale settentrionale ha un reparto per ogni tipo di patologia e non esiste una differenziazione per cui ci sono ospedali con reparti specializzati in determinate patologie. Se poi si vuole optare per cure di tipo specialistico ci sono interi ospedali dedicati come l'Ospedale pediatrico "Gaslini" di Genova o il "Besta" di Milano gestiti da Fondazioni ma i servizi offerti da tali ospedali tutto sommato si equivalgono ai servizi offerti dai policlinici. C'è poi il sistema di prenotazione delle visite mediche gestito dal Cup (Centro Unificato di Prenotazione) con cui si possono prenotare le visite medi-



che sia nelle strutture ospedaliere vicine a casa che in quelle più lontane in base alla disponibilità. I tempi di attesa non sono lunghi e comunque accettabili e se si vuole optare per fare la visita in un ospedale lontano da casa questo è facilmente raggiungibile attraverso i mezzi pubblici.

Sono quindi due i fattori che rendono gli ospedali del nord all'avanguardia: un ragionevole tempo d'attesa in fase di prenotazione delle visite, la presenza sul territorio di infrastrutture e mezzi pubblici che permettono agli utenti di spostarsi. Il primo fattore è determinato dal fatto che ogni ospedale ha un reparto per tipo di patologia e in ogni reparto il numero di medici ed infermieri, compresi anche i medici specializzandi, è adeguato agli interventi da svolgere, il secondo fattore ovvero reti ferroviarie all'avanguardia, servizi di linea pubblici puntuali e frequenti ma anche strade praticabili sarebbero purtroppo impossibili da avere in Sicilia, regione che da sempre soffre di forti deficit infrastrutturali.

A maggior ragione se in Sicilia si dovessero creare dei poli ospedalieri di eccellenza per tipo di patologia si costringerebbero i pazienti siciliani a migrare magari per una semplice visita in situazioni di difficoltà oggettive di spostamento. Immaginiamo un anziano cardiopatico che, da solo, si deve spostare da Salemi a Trapani magari avendo l'ospedale sotto casa. E del resto è già successo che cardiopatici mar-

salesi in attesa di una visita che non può essere posticipata si sono sentiti dire dal Centro Prenotazioni che il primo giorno utile era nel giro di una sola settimana ma... a Pantelleria!!! Il ricorso alla visita privata, per chi può permetterselo, diventa a quel punto una scelta obbligata... chi non può permetterselo non può far altro che affidarsi a Dio!

Aumentare i medici e gli infermieri sbloccando i concorsi per potenziare le singole strutture sanitarie fornendole anche di macchinari all'avanguardia dovrebbe essere dunque il primo punto del piano di riordino della sanità Siciliana in modo da fornire ai pazienti siciliani la possibilità di curarsi in tempi brevi nell'ospedale più vicino a casa. Ogni struttura ospedaliera in ogni suo reparto deve diventare polo di eccellenza e punto di riferimento per il proprio bacino di utenza. Chi vive in una delle 100 contrade marsalesi deve trovare nell'Ospedale "Paolo Borsellino" di Marsala la struttura sanitaria idonea ed efficiente per dare al paziente assistenza a 360° gradi. Non è utopia. E' già così che avviene negli ospedali del nord. Lo stesso dovrebbe avvenire per tutti gli ospedali siciliani, potenziando il personale, le strutture, creando nuovi reparti laddove mancano e non affidando l'intervento e la cura di certe patologie solo ed esclusivamente a reparti di ospedali distanti chilometri dal luogo in cui il paziente vive.

Secondo indiscrezioni invece il piano dell'assessorato alla Salute avrebbe in previsione la riduzione dei posti letto in molte strutture ospedaliere siciliane. Curioso quello che accadrebbe nella nostra provincia dove al contrario all'ospedale "Sant'Antonio Abate" di Trapani i posti letto salirebbero a 17, a 22 a Castelvetrano e addirittura a 24 a Salemi. Marsala e Mazara invece rimarrebbero le "cenerentole" della provincia. In controtendenza alle altre strutture ospedaliere al "Paolo Borsellino" sarebbero infatti ben 28 i posti letto che potrebbero sparire e 10 i posti letto a Mazara.

C'è poi chi, tra gli utenti, sostiene che i posti letto, i medici e gli infermieri già ci sono ma che il sistema sanitario attuale è strutturato e si muove in modo così elefantico che alla fine il paziente si stanca e preferisce la sanità privata a quella pubblica o le tante strutture sanitarie private convenzionate. Si dice "perché si fa prima andando dal privato!"

Qualunque sia la situazione attuale il nuovo piano dovrà tenere conto dell'importanza del potenziamento di ogni singola struttura ospedaliera, controllando gli sprechi, potenziando gli organici dove è necessario e controllando periodicamente l'operato e l'efficienza del personale sanitario in servizio e tutta la macchina della sanità siciliana perché questa possa funzionare veramente e in tempi rapidi e il ricorso alla sanità privata diventi soltanto una libera scelta per il paziente, non un obbligo dettato dall'emergenza!!!

Movimento Diritto alla Città

Per la sanità uscire dalle secche e fare fatti concreti

Quanto parlare *sprecato* per la sanità! E, di inevitabile riflesso, quanto discutere per gli ospedali!

... Ahinoi! Quello di Mazara è bloccato ormai da quasi quattro anni. Quanti discorsi inutili! Quanto campanilismo controproducente! Quanta improvvisazione! Quanti contrasti intrinseci di "strategie" politico elettorali! Quanta perdita di tempo!

Per evitare che ancora si sciupi altro tempo prezioso è bene innanzitutto **uscire dalle secche del provincialismo cieco, pieno di campanilismo e di interessi personale** e tenere conto che avere in ogni città della nostra Provincia ospedali dotati di tutti i reparti di specialistica è impossibile.

Non lo permette la legge. Che ormai sancisce in considerazione del potenziale demografico (popolazione), delle esigenze primarie e soprattutto delle possibilità di bilancio che permettono di realizzare e dotare le strutture sanitarie di mezzi e personale specializzato.

Tutti quelli che non vogliono ragionare in questa maniera ... perdono e fanno perdere tempo, creano illusioni e tensioni, fanno *confusione*, e ci sono, tra questi, non pochi politici che pensano, facendo così, di coltivare bene il proprio orticello.

Noi abbiamo un'idea molto chiara: Ragionando sulla



realtà provinciale, è necessario dotare gli ospedali di quanto "realmente" è di primaria importanza e possibile realizzare. All'ospedale di Mazara, tenuto conto del piano legislativo sanitario, oltre i reparti *obbligatori* di Medicina, Chirurgia ed Ortopedia, è necessario attrezzare 3 reparti di eccellenza quali quello di Radioterapia, di Chirurgia oncologica e di Oncologia (questo, magari spostandolo da Castelvetrano, a cui andrebbe altro reparto di eccellenza). E considerato il potenziale nascite, favorito dalla presenza di tanti extracomunitari che risultano più predisposti a mettere alla luce figli, è necessario un punto nascite, ovviamente con ostetricia e pediatria. Quest'ultimo da intitolare al più grande pediatra italiano, di origini mazaresi, scomparso due anni fa a 95 anni, qual fu il prof. Giuseppe Roberto Burgio.

E tutti gli altri ospedali, in accostamento al S. Antonio di Trapani, che in qualità di primo livello ha praticamente tutti i reparti, dotarli di quei reparti di eccellenza che non si trovano nelle città vicine ma che, distribuiti nel giro di 50 chilometri completano, nelle strutture esistenti, l'offerta dei servizi ospedalieri.

Il Portavoce del Movimento
Avv. Giulia Ferro

PILLOLA DI ECONOMIA E FINANZA

DEFAULT

E' un termine inglese che ricorre di recente sugli organi di stampa e in televisione che riguarda la situazione delle banche dei Paesi dell'Unione Europea sottoposte a "stress test" per individuare il reale patrimonio netto delle stesse. Ricorriamo come sempre al vocabolario: "Difetto o venir meno agli obblighi". In italiano, "fallimento" insolvenza, cioè "l'incapacità di un soggetto di rispettare clausole previste da un contratto di finanziamento". Si parla anche di default riguardo la situazione finanziaria di Stati. La Grecia, qualche anno fa, cadde in una grave crisi finanziaria tale da non poter pagare gli stipendi ai dipendenti pubblici. In passato era successo al Venezuela che, in trentanni, aveva dichiarato default per ben cinque volte, all'Argentina nel 2001, all'Islanda nel 2008. La conseguenza del fallimento dello Stato consiste nel fatto che i creditori del debito "sovranò" (obbligazioni ed altri titoli) possono perdere tutto il loro credito verso lo Stato oppure accontentarsi (se c'è) di una quota. Il debito lo si può anche ristrutturare, allungandone i termini di restituzione come è accaduto per la Grecia.

In certo senso, e concludiamo, è come se dichiarasse il fallimento un'impresa commerciale.

(v. r.)

Impianti ed imbarazzi / bis

di Michele Pizzo

È proprio triste dover tornare su argomenti riguardanti problemi cittadini che, risolvibili in poco tempo, rimangono accantonati per mesi con continua ... esportazione di disdoro.

Nella edizione de "Il Vomere" del 29 febbraio scorso, pubblicammo un articolo con lo stesso titolo a parte il ... "bis". Lo spunto era quello della mancata disputa di una partita di calcio (Marsala-Gelbison) a causa di una parte pericolante della tettoia della tribuna dello stadio "Lombardo Angotta". Ma il riferimento andava oltre, considerando lo stato di abbandono di altri impianti, limitandoci soltanto a quelli sportivi più importanti.

Infatti c'erano dei precedenti, piuttosto eloquenti per evidenziare certe colpevoli inerzie al limite dell'inetitudine, riguardanti la palestra "Bellina", dove è costretta ad operare (in mancanza del Palazzetto inagibile ormai da circa 11 anni!) la squadra sportiva marsalese di maggior rilievo.

Ricordare tali precedenti è utile ed emblematico: la sera del 30 ottobre 2015 la gara del campionato di Serie B1 di pallavolo femminile fra Sigel Marsala e S. Teresa Riva venne interrotta una infinità di volte per asciugare l'acqua piovana che veniva giù dal tetto dell'impianto. Massimo Alloro, presidente della società marsalese nell'occasione dichiarò: "Dobbiamo ringraziare gli antagonisti per non aver chiesto la sospensione che ci avrebbe fatto perdere la partita a tavolino, ma, in ogni caso Marsala ha fatto una figuraccia. Ciò per una spesa di appena tremila euro necessaria per catramare la tettoia della palestra, lavoro che doveva essere fatto già una decina di giorni

adietro e che non si è potuto eseguire per mancanza di fondi da parte del Comune il quale non ci ha permesso di provvedere direttamente". L'inconveniente e il rischio si riebrero il 13 febbraio 2016 nella partita Marsala-Cutrofiano quando, per la non ancora avvenuta riparazione della tettoia

Invece, quasi a distanza di un anno, la figuraccia si è ripetuta, perchè è bastata una pioggia di modesta durata per far infiltrare altra acqua e rendere scivoloso ed impraticabile il campo di gioco. E' capitato nella mattinata di mercoledì scorso (21 settembre) in occasione di quella che doveva essere la finale del "Trofeo Imex" fra la Sigel Marsala e la Golem Palmi, squadra calabra militante in Serie A2, "mettendo a nudo - si legge in un comunicato della società pallavolistica - tutte le carenze strutturali dell'impianto. Le molteplici rassicurazioni dell'Amministrazione comunale, susseguitesi da un anno a questa parte, sono andate a farsi benedire".

Non è mancata una tempestiva e dura presa di posizione della Commissione comunale allo sport che in una specifica nota evidenzia: "Quello che è successo oggi a Marsala era ampiamente pronosticato ma, a quanto pare, tutto questo non interessa l'Amministrazione Comunale. La Società Volley di Marsala ha chiaramente denunciato il rischio di chiusura della palestra da parte della Federazione e, malgrado la disponibilità ad intervenire a proprie spese, manifestata al Sindaco, non ha ottenuto la necessaria autorizzazione ad intervenire. Mentre il Comune certifica che la struttura è funzionante, idonea ed efficiente, la realtà è diversa e sconsolante. La seconda Commissione consiliare ha verificato, presente il Presidente del Consiglio Enzo Sturiano, lo stato della Fortunato Bellina ed esprime un biasimo per un immobilismo che non può essere giustificato".

Seguono le firme di undici Consiglieri Comunali e c'è poco da aggiungere, almeno riguardo a questo argomento che qualcuno considera comunque emblematico di una situazione più estesa.



della palestra "Bellina", ci fu altra infiltrazione di acqua piovana. Commentammo che "la società pallavolistica marsalese in tale occasione venne graziata dalla fine del temporale, così come era stata graziata precedentemente dalla bontà degli arbitri e dell'avversaria S. Teresa Riva".

Dopo simili precedenti c'era da aspettarsi un intervento da parte dell'Amministrazione comunale per evitare il ripetersi dell'inconveniente.

Constatiamo con amarezza che la città versa, ormai, in condizioni di totale abbandono



Uno scorcio di Via Roma nei pressi del passaggio a livello (foto inviatoci da una lettrice)

Riceviamo e pubblichiamo

Il verde pubblico (villa Cavallotti, villa Genna, lungomare cittadino, parco della Salinella) è visibilmente ed indecorosamente lasciato incolto ed in uno stato di completo degrado, a tal punto che perfino nei viali e nei marciapiedi le piante, non curate, invadono spazi e rendono difficile il transito ai passanti.

Le strade ed i marciapiedi sono sporchi e maleodoranti per le esalazioni delle fogne e per i rifiuti che i cittadini sono costretti dalle vigenti disposizioni ad esporre; le isole ecologiche poste in luoghi abitati e frequentati da turisti (zona lido Signorino, zona Salato); topi e blatte, non certo graditi, accompagnano i cittadini ed i turisti a passeggio per le vie della città.

Il centro storico, tanto ricco architettonicamente, è in stato di allarmante deterioramento strutturale e non solo.

Pare del tutto evidente che l'amministrazione comunale non solo non fa nulla, dimostrando ancora una volta di non essere in grado di compiere quella che dovrebbe essere l'ordinaria amministrazione, ma è incapace perfino di avere un progetto di sviluppo sostenibile per la città.

Preso atto che la vocazione chiaramente ed inequivocabilmente turistica della nostra città non viene né colta, né coltivata, né valorizzata, né sfruttata, riteniamo che non è tollerabile né dignitoso per i cittadini stessi vivere in queste condizioni. Invitiamo pertanto il Sindaco e la sua giunta a rendere noto, se esiste, un progetto di riqualificazione delle aree verdi (non ultimo un progetto che riqualifichi Piazza della Vittoria) e, qualora, come è ormai del tutto evidente, non ne abbiano elaborato alcuno, a porre fine a questa terribile, indecorosa agonia di una città che merita ben altro, date le sue tradizioni ed il patrimonio culturale, cui per altro il sindaco ha più volte dimostrato di non dare importanza.

La portavoce di LBP
Prof.ssa Angela Guercio



New System Service



PULIZIA

Uffici e locali pubblici



GIARDINAGGIO



SMALTIMENTO

Amianto - Rifiuti Speciali
Toner e Apparecchiature



DISINFEZIONE

Ambientali



Presentato al SaNa di Bologna "Terranova", vino della legalità

*Viene prodotto da filari coltivati in terreni attualmente sotto sequestro.
Il dott. Piero Grillo: "È nostro obbligo salvaguardare valore e produttività dei beni vincolati"*



Da sin.: la prof. Antonella Ingianni, il dott. Piero Grillo, il dott. Elio Collovà, il dott. Giovanni La Bianca, il dott. Filippo Licari e la prof. Stefania Pellegrini dell'Università di Bologna



Il dott. Piero Grillo, presidente della Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Trapani

"Theory of the poisoned tree" la chiama la dottrina nordamericana, cioè "teoria dei frutti dell'albero avvelenato": è un concetto giurisprudenziale secondo cui ciò che scaturisce da un bene che ha una genesi illecita è, anch'esso, illecito. La presentazione del vino "Terranova" ci ha spiegato che i frutti cui fa riferimento la teoria dell'albero avvelenato sono quelli giuridici e non i naturali.

Cos'è successo

Al SaNa di Bologna, cioè il Salone Internazionale del Biologico e del Naturale, è stato presentato il vino "Terranova", commercializzato nell'ambito del circuito Bio dalla "Frutti del Sole", che trae origine da vigneti sequestrati, a Castelvetrano, ad indiziati di appartenere alla consorceria mafiosa locale. Si tratta - infatti - di filari distribuiti in 15 ettari, che il Presidente della sezione "Misure di Prevenzione", Dott. Piero Grillo, ha ritenuto frustrante lasciare al loro destino; da qui l'idea di metterli a reddito. La cooperazione tra gli amministratori giudiziari, Giovanni La Bianca ed Elio Collovà, e l'agronomo Antonella Ingianni hanno dato corpo a questo progetto, che si completa con la distribuzione affidata a "I Frutti del Sole" di Filippo Licari.

Il Vino

Si tratta di un vino bianco, tiratura 20.000 bottiglie. Il nome è particolarmente evocativo: da un lato, infatti, fa riferimento al giudice Cesare Terranova, magistrato ucciso dalla Mafia nel 1979, che fino al 1973 esercitò la funzione di Procuratore presso il Tribunale di Marsala; dall'altro, fa riferimen-

to ad un concetto, quello di "terra nuova", che allude ad una speranza, cioè quella di una regione libera dalle oppressioni mafiose. "Nel 2015, circa 100 quintali sono stati destinati all'imbottigliamento. Il vino Terranova è il risultato di una gestione aziendale improntata ad azioni agronomiche tese alla conservazione dei suoli e all'incremento della biodiversità" spiega Antonella Ingianni. "E' un vino che esprime sostenibilità ambientale e con il quale si vuole sottolineare riguardo per la terra, per i lavoratori della terra, per i consumatori e più in generale per il territorio".

"I Frutti del Sole"

I Frutti del Sole è una di quelle realtà che rappresentano un fiore all'occhiello del nostro territorio. Nasce nel 1992 e si prefigge l'obiettivo di produrre "Bio": ciò che oggi sembra naturale, più di 20 anni fa era una scommessa molto ardua. Da un piccolo magazzino, si sono ingranditi fino ad esportare il 40% del loro fatturato nei paesi dell'Unione Europea, dalla Francia alla Polonia, dalla Danimarca alla Svizzera. Filippo Licari precisa che "Siamo dalla parte di chi ha prodotto questo vino, dalla parte della legge. La nostra azienda ha tradotto questo impegno concretamente, immettendo nel circuito distributivo Terranova. Del resto, proporre al mercato ciò che questo territorio offre significa dare una mano a chi, qui, ci vive".

Le misure di prevenzione

Sono le *wunderwaffen* che il nostro sistema penale dispiega contro chi è indiziato di appartenere ad una associazione

di stampo mafioso. Sono, essenzialmente, di due tipi: personali e reali. La più moderna scienza penalistica suggerisce che il ventre molle della criminalità organizzata sia il patrimonio, lì occorre colpire: l'impoverimento della consorceria - almeno così si suppone - dovrebbe sfiarne l'*affectio societatis*, cioè il vincolo tra i consociati. Se questo strumento legislativo, da un lato, consente una celere aggressione a quella ricchezza che consente corruzioni e latitanze, dall'altro - spesso - comporta l'effettivo abbandono dei beni prima sequestrati e poi confiscati. Abbandono che si ripercuote fortemente nel tessuto economico del territorio, quando si tratta di beni produttivi come aziende. In questo senso, la produzione di questo vino significa un recupero reale del bene, dall'economia nera a quella lecita.

Il Giudice

E' stata un'idea di Piero Grillo, presidente della sezione Misure di Prevenzione, quella di creare questo vino. "Il problema dei beni sequestrati nell'ambito del procedimento di prevenzione - sostiene il Presidente Grillo - è quello di garantire lo stato in cui c'è stato consegnato. Del resto, le possibilità che questo bene venga confiscato sono le stesse che venga restituito: a prescindere dalle sorti del processo, è nostro obbligo salvaguardare valore e produttività del bene adesso vincolato. Questa, peraltro, è la regola che la legge impone. L'agronomo, a suo tempo, ci ha spiegato che da quei vitigni sarebbe scaturito un buon prodotto, per cui la commercializzazione rappresentava il massimo risultato ottenibile.

Alla scoperta del trekking

di Lorenzo Fertitta

Quest'anno gli italiani hanno scoperto il piacere di camminare ed è stato un autentico boom. Sempre più appassionati del trekking, all'insegna del motto "vivere, scoprire, viaggiare", hanno percorso in lungo e in largo i tanti sentieri che attraversano l'Italia.

Non è casuale che proprio il 2016 sia stato proclamato "Anno nazionale dei cammini" dal ministero dei Beni e attività culturali e del turismo; il nostro Paese, infatti, con i suoi 6.600 Km di cammini naturalistici, religiosi e culturali spesso poco noti, ma di enorme interesse e fascino, offre un'infinità di percorsi lungo i quali muoversi, zaino in spalla, per ritrovare se stessi, per meditare, per ricercare un pò di pace lontano dalla convulsa e caotica vita moderna, oppure più semplicemente per il piacere di visitare luoghi noti, o di scoprire altri meno noti e, a volte, ancora incontaminati.

Dal Nord al Sud d'Italia, dalla via Francigena (oltre 7 mila escursionisti) all'Appia Antica, dai sentieri incontaminati e poco battuti delle Dolomiti, a quelli mozzafiato dell'Etna, dalla strada del vino dell'Alto Adige agli itinerari enogastronomici del marsalese, sono in continua crescita le persone che ogni anno camminano su sentieri poco battuti all'insegna del viaggiare lento, per fare nuove conoscenze e apprezzare panorami e luoghi bellissimi visti da una prospettiva molto diversa rispetto a quella di un finestrino di un'auto in corsa su strade o autostrade.

Anche se in ritardo rispetto ad altri paesi europei, l'Italia ha scoperto questa nuova forma di turismo che serve a valorizzare anche i luoghi meno noti del Paese e contribuisce a far conoscere non solo le capitali dell'arte, ma i tanti picco-

li borghi e siti naturalistici dove poter apprezzare in tutta la sua bellezza la straordinaria varietà del nostro straordinario Paese.

Questo modo di far turismo, sempre più apprezzato dai giovani, richiede però un totale e incondizionato rispetto dell'ambiente, evitare rumori molesti, non manomettere la segnaletica, non lasciare rifiuti e accendere fuochi solo nei luoghi adatti e con adeguata competenza.

La sfida è quella di valorizzare questo interesse per i cammini naturalistici e spirituali, perché questi itinerari possano trasformarsi in un'importante occasione di sviluppo per il nostro turismo, a patto che lo Stato decida di investire seriamente in questi progetti. Ad esempio la via Francigena, il percorso che nel Medioevo univa Canterbury a Roma, avrebbe potenzialmente tutte le carte in regola per trainare la rinascita dei borghi e dei territori su cui si snoda l'itinerario che, in futuro, potrebbe diventare come il Cammino di Santiago di Compostela che ogni anno richiama 200 mila pellegrini da tutto il mondo. Ma la strada che porta a Roma non è così battuta nonostante la città sia, insieme a Santiago e Gerusalemme, uno dei tre luoghi santi della cristianità, crocevia principale di tutte le antiche vie dei fedeli.

In Sicilia vi sono decine di proposte di itinerari e percorsi dove l'arte, la cultura, il paesaggio e l'ambiente si incrociano. Recentemente, si è voluto realizzare un percorso turistico - religioso che ripercorre i luoghi dove ha vissuto e si è rifugiata Santa Rosalia, un itinerario di 180 Km. di sentieri praticabili a piedi, in bici o a cavallo che attraversa tre riserve naturali (Ficuzza, Serre della Pizzuta, Monte Pelle-

grino), il Parco dei Monti Sicani e 14 comuni, collegando il Santuario di Monte Pellegrino con l'Eremo di Santo Stefano di Quisquinia.

Ma se in Italia stiamo scoprendo solo adesso questa forma di turismo, i paesi nordici da molti anni conoscono percorsi e itinerari di grande fascino e interesse attraverso i quali avvicinare, far conoscere, rispettare e difendere la natura. In Svezia, ad esempio, il Sentiero del Re è un percorso storico realizzato a partire dal 1928 che attraversa la Svezia artica congiungendo il villaggio di Abisko ad Hemavan. Un percorso di circa 450 km. immerso nella natura selvaggia della Lapponia lungo il quale non si incontra traccia dell'uomo, se non per la presenza di qualche isolato rifugio o di qualche villaggio di pastori lapponi allevatori di mandrie di renne. Il Sentiero del Re passa attraverso quattro parchi nazionali di indescrivibile fascino: i parchi di Abisko, Stora Sjöfällan, Sarek e Pieljekaise dove è possibile godere di panorami mozzafiato in un ambiente fantastico e selvaggio che ogni anno richiama un numero crescente di visitatori amanti della natura e di appassionati di trekking.

Un aiuto prezioso per i tantissimi escursionisti e amanti della natura è fornita dall'eccellente Touring Club Svedese che gestisce con grande efficienza i tanti percorsi esistenti sul territorio, anche i più difficili e selvaggi, attrezzati con oltre 350 ostelli, stazioni, rifugi e luoghi di ristoro sempre ben equipaggiati.

Un esempio da seguire per una crescita di questa forma di turismo anche nel nostro Paese.

Sapore settembrino: il mosto cotto, la mostarda di vino e la frascatula siciliana dolce



Chi ha detto che dall'uva pigiata si ottiene solo il vino?

Il mosto cotto, detto anche miele d'uva, è un nettare dolcissimo che si ricava dalla lunga bollitura del mosto d'uva, protratta anche per 16 ore, a fiamma bassa e in paioli di rame. E' un prodotto che viene preparato in Sicilia durante il periodo della vendemmia. Tradizionalmente il mosto cotto viene impiegato nella realizzazione dei dolci tipici delle feste natalizie, ma sappiamo che questo nettare d'uva veniva utilizzato già ai tempi dei Romani per insaporire carni e altre pietanze. Tra i miei ricordi: **mustarda, frascatula**, mele cotogne cotte nel mosto, **anelletti** di pasta fresca cotti nel mosto cotto, **"sciavateddri"** (pasta di pane morbida cotta nello strutto) conditi con zucchero e mosto cotto. Personalmente mi piace condire la ricotta con lo zucchero e qualche cucchiaino di mosto cotto e mischiare poi il tutto alla **"cuccia"**. Ottimo anche il pane fresco inzuppato nel mosto cotto e anche le **"sfinci"** tagliate a metà, irrorate con mosto cotto e spolverizzate con zucchero e cannella. Dal mosto si può ottenere: la

"mustarda di vinu", ovvero la mostarda di mosto di uva nera, una delizia impregiosita, neanche a dirlo, da mandorle tostate e pistacchio. In autunno la mostarda di vino sostituisce il gelo di melone, si può benissimo considerare un gelo di vino cotto e si può servire anche in una coppa. Con il mosto e la semola **"ncucciata"** si può invece realizzare la **"frascatula"**, uno dei **piatti poveri**, più "popolari" della Sicilia. Il piatto vede le sue origini in Sicilia, durante la dominazione romana, ed è poi rimasta sulla tavola dell'Isola come piatto "d'emergenza". Il termine **frascatula** nell'isola **esisteva già nel 1282**, anno in cui scoppiò la rivolta popolare contro gli Angiò, come scrive lo storico **Michele Amari nella sua Guerra del vespro siciliano** (1843), raccontando che le donne, per **sfamare i soldati** che difendevano Messina dall'attacco delle truppe francesi, passavano tra i loro uomini distribuendo **pane, acqua e polenta**: *"Donne cresciute in delicatissimo vivere, d'ogni età, d'ogni taglia fur viste a gara sudar sotto il peso di pietre e calcina; e lì, tra il fioccar de' colpi, recarne a' lavoranti; girare per le mura dispensando pane e polenta, dissetandoli*

d'acqua, mescendo vini". Ma le sue origini sono ancora più lontane: **i romani, infatti, utilizzavano la farina - che ricavano da cereali e legumi - per preparare la puls**, considerata l'antenata della polenta. Presente in tutto l'Impero, in Sicilia, il piatto prese il nome di "frascatula", un termine derivante dal francese **flasque**, **"molle"**. In Sicilia ci sono due versioni di "frascatula": una che vien fatta con la semola e le verdure **"cuscuseddru"** (versione salata) e una che vien fatta con mosto e semola **"frascatula"** (versione dolce). A Marsala, un tempo, nel periodo della vendemmia, si preparava la **frascatula dolce**, realizzata con semola di grano duro cotta nel mosto o nel vino cotto diluito con acqua, zucchero, cannella, chiodi di garofano. Lasciata raffreddare e tagliata a fette è una delizia da mangiare il giorno successivo alla preparazione. E' un ottimo dessert!!!

Buon dolce, semplice, casalingo e realizzato con ... il mosto d'uva di cui disponiamo solo nel tempo della vendemmia !!!

Francesca La Grutta

50 anni insieme

50 anni d'amore, di rispetto reciproco, di comprensione, di complicità. 50 anni insieme. Un traguardo che ha il suo valore se consideriamo i tempi in cui viviamo. Eleganti e ragianti di felicità, come quel 20 agosto di 50 anni fa, i coniugi Francesca Lombardo e Francesco Guarrato hanno festeggiato le nozze d'oro. Per loro il tempo non ha scalfito questa bella unione. Erano commossi e più innamorati che mai con quella luce che brilla negli occhi, segno di grande intesa. Circondati dall'affetto del figlio Ignazio, dei parenti e degli amici più cari, i coniugi Guarrato, dopo la cerimonia religiosa celebrata nella Chiesa San Francesco, hanno festeggiato nei locali della Sala Armony. Momenti di gioia e di commozione alla lettura dei versi colmi d'amore che il figlio ha dedicato a loro. A Francesco, nostro prezioso e fraterno amico, che per tanti anni ha dato il meglio di sé lavorando al Centro stampa Rubino per il Vomere, e alla nostra carissima Francesca le congratulazioni, gli auguri più sinceri dei direttori del Vomere, Alfredo Rubino e Rosa Rubino e da tutto il Centro Stampa Rubino.



Se la musica è il nutrimento dell'anima continuate a suonare

*Un biglietto così piccolo non basta per esprimere tutta la gioia che provo nell'essere il figlio di una coppia così bella e felice, nonostante il passare degli anni!
Vi voglio bene
Vostro figlio*

Ignazio

Patto Sud. Antonella Milazzo (PD): "Bene porto turistico Marsala in opere finanziate"

"Il governo regionale ha mantenuto l'impegno di contribuire al finanziamento di un'opera strategica per Marsala e per la portualità siciliana: apprendo infatti con soddisfazione dall'assessore Baldo Gucciardi che, nell'ultima seduta della giunta regionale, il progetto del 'Marina di Marsala' della società Myr è stato inserito fra le priorità previste nel Patto per il Sud ed è stata prevista la somma di 8 milioni di euro come cofinanziamento regionale per la realizzazione dell'opera". Lo dice Antonella Milazzo, parlamentare regionale del PD. "Questo passaggio rappresenta l'ultimo atto di un lungo iter burocratico-amministrativo: auspicio che adesso, finalmente, si possano aprire i cantieri dando il via ai lavori per la realizzazione del nuovo porto turistico di Marsala. In un momento di profonda crisi economica - aggiunge la parlamentare del PD - un'opera come questa può essere fondamentale per la città e il territorio, sia per le ricadute occupazionali e per l'indotto che ruota attorno al Marina, sia per il notevole impulso allo sviluppo turistico che ne deriverà".

Massimo
D^o Aquanno

RAPPRESENTANZE ENOLOGICHE

ERBSLÖH

COLOMBINI

Q LABEL

GRUPPO SANFAUSTINO

LA LITTORALE

italia

CORTEPACK

Plastic Box

theFreak

Piattaforma culturale on-line

www.thefreak.it



Come un evento di famiglia può diventare un'occasione di cultura enogastronomica nel rispetto dell'ambiente, dei meno fortunati e a sostegno delle filiere dell'agroalimentare Siciliane

A Messina nella chiesa di Sant'Elena, Padre Pippo Principato ha celebrato la cerimonia di nozze di Umberto Weigert e Francesca Dugo, figlia dell'amico del Vomere Giacomo Dugo.

Numerosi gli invitati presenti alla cerimonia provenienti da tutta la Sicilia ed in particolare da Marsala, che sono stati invitati dopo la cerimonia presso la splendida cornice di Villa Roberto, dimora storica del XIX Secolo.

Agli ospiti è stato presentato un percorso enogastronomico che comprendeva tante tipicità marsalesi, come il nostro pane tradizionale e lo Squarato, i prodotti della lavorazione del tonno, i formaggi tipici quali il pecorino ed il "piddiato", versione marsalese della Vastedda del Belice DOP, le cassate siciliane della pasticceria Vivona, i biscotti regina, tagliaincozzo e taralli, tutto accompagnato dall'inizio dal Marsala Superiore secco della Cantina Buffa, dallo Spumante "Tancredi" della Cantina Chitarra e a seguire i vini delle cantine Paolini, e Chitarra, per finire piacevolmente con gli spumanti Dolce e Brut della Cantine Florio e Duca di Salaparuta, e concludendo con le grappe, brandy e amari della Distilleria Bianchi, il vergine e l'oro dolce della cantina Buffa, non poteva non mancare il "Densacrema" Zicaffè.

Presenti anche il formaggio Ragusano DOP a varia stagionatura servito con



marmellata di arance e di fichi neri.

Tutti i preparati alimentari sono stati cucinati con Olio Extra Vergine di Oliva prodotto nella provincia di Messina da Cultivar: minuta, santagatese e Ogliarola messinese, mentre nei tavoli erano disponibili tre bottiglie di olio Valli Trapanesi DOP, Nocellara del Belice DOP, e Valdemone DOP. Ogni preparato era garantito assolutamente esente da olio di Palma.

Le pietanze, tipo il pesce stocco a insalata alla messinese sono stati preparati secondo le vecchie ricette tramandate da padre in figlio, ed i primi piatti preparati a vista, mostrando tutti gli ingredienti utilizzati.

Inoltre nel rispetto dell'ambiente, durante la serata è stata effettuata una raccolta differenziata di vetro, carta e cartone, mentre con il cibo residuo si è avuto cura di alimentare animali domestici abbandonati. Alla fine della cerimonia gli sposi hanno omaggiato gli invitati del libro di ricette "Le ricette di casa Dugo, tutto il resto è noia" edito da Giacomo Dugo e stampato da centro stampa Rubino.

Tale evento è stato dunque curato per far trascorrere una piacevole serata agli ospiti, ricordando a tutti che siamo siciliani e che la difesa del nostro patrimonio culturale ed enogastronomico è un dovere di tutti da tenere presente anche nell'organizzazione di eventi famigliari.

Professionisti insieme contro la crisi

Marina Calderone: "La sinergia tra Ordini è un valore aggiunto imprescindibile"



Da sin.: Nicola Ingianni, Marina Calderone e Salvatore Lombardo

Cordiale incontro a Roma tra Marina Calderone, Presidente del CUP (Comitato Unitario Professionisti) e il notaio Salvatore Lombardo, Presidente del CNN (Consiglio Nazionale Notariato). Una stretta di mano per saldare una migliore e proficua collaborazione. "Il CUP - ha sottolineato la Calderone che è anche Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro - è un interlocutore istituzionale che sempre promuoverà un confronto costruttivo con le Istituzioni. Ritengo siano fondamentali interventi strutturati a favore delle professioni e sostegni economico finanziari per gli iscritti. E la sinergia tra Ordini è un valore aggiunto imprescindibile". Da parte sua il Presidente Salvatore Lombardo del Cnn ha ribadito la necessità di una sempre maggiore collaborazione tra i vari ordini che devono evitare di litigare tra di loro come i capponi di Renzo pensando solo al proprio orticello e cercando di togliersi competenze l'un l'altro. Si deve invece, uniti affermare il ruolo importante e determinante che i professionisti svolgono nella società e per la società.

Era presente anche l'amico comune, il consulente del Lavoro, Nicola Ingianni, ex vice sindaco di Marsala. L'incontro ha avuto luogo nella sede del Consiglio Nazionale dell'Ordine Consulenti. R.R.

La qualità e l'innovazione alla V edizione di blue sea land



5-9 ottobre 2016
PALERMO - MAZARA DEL VALLO

www.bluesealand.eu



Mestieri scomparsi U carritteri

di Francesca La Grutta

U Carritteri era colui chi guidava il carrettu (carro). Il carrettiere era un trasportatore di merci varie, che andavano dai prodotti stagionali della campagna (mosto, vino, grano, paglia, fieno, olio), ai materiali di costruzione (tuffi, sabbia, calce, pietrisco), al carbone, al concime (*fumeri*) ed anche ai mobili, alle suppellettili e ai manufatti dell'artigianato (*vutti, tini, trispa, tavuli, vitrini, vardarrobba, seggi*). Generalmente il carrettiere faceva i viaggi e lavorava per conto terzi: proprietari terrieri, commercianti e costruttori, raramente lavorava in proprio e cioè comprando e rivendendo egli stesso la merce. I rapporti tra produttori, acquirenti e carrettiere erano spesso curati da un sensale. I carrettiere in linea di massima erano proprietari del carretto e del cavallo o del mulo. C'era anche chi aveva più carretti e più cavalli e non tutti i carrettiere lavoravano in proprio. Molti carrettiere erano alle dipendenze di un altro carrettiere, proprietario di più carretti, secondo diverse forme di retribuzione che andavano dal pagamento della giornata lavorativa (*iurnaleri*) al pagamento basato sulle distanze percorse o sulla pericolosità del percorso o ancora sul tipo di trasporto da effettuare. La forma di pagamento era più spesso quella a "viaggiu" (la retribuzione era proporzionata al viaggio da compiere, più o meno lungo e accidentato, e al tipo di carico). Un carrettiere che lavorava per altri poteva essere retribuito anche a "terzu", cioè poteva percepire in questo caso un terzo del guadagno derivante dal servizio di trasporto; gli altri due terzi andavano al datore di lavoro (il proprietario del carretto), che però si faceva carico delle spese di manutenzione e foraggiamento (per questo i carrettiere dicono "un terzo al carrettiere, un terzo al proprietario e un terzo al carretto"). Il pagamento a "ghiurnata", che era il più vantaggioso per i carrettiere, era anche scarsamente in uso. Lungo le vie del lavoro i carrettiere avevano la possibilità di conoscere paesi diversi dal loro, avevano l'opportunità incontrare gente che parlava un dialetto diverso dal loro, e allora si informavano e informavano, ascoltavano, raccontavano, insomma facevano quella particolare esperienza che, in quanto soggetti *caminanti*, li rendeva perfettamente consapevoli di ciò che accadeva intorno a loro e immediatamente capaci di adattarsi a situazioni sempre nuove.

Non vivevano, in ogni caso, lo stato di indigenza che spesso caratterizzava la vita di quanti lavoravano nelle campagne, nelle saline o nelle miniere. Non di rado i carrettiere trasportavano gruppi di lavoratori da un paese all'altro, accordandosi variamente per il pagamento e quando trasportavano prodotti della campagna e alimentari venivano ricompensati spesso in natura.

Le distanze percorse andavano pertanto dal breve tragitto dalla campagna al centro abitato ai veri e propri viaggi compiuti all'interno della Sicilia su strade spesso pericolose, sia per le condizioni stesse del fondo stradale (buche, fango), sia per gli spiacevoli incontri che si potevano fare. Infatti alcune volte il carrettiere era aspettato dai ladri in un posto isolato ("i latri si mittianu o passu", famoso a Marsala "u passu da Favara") e veniva derubato del suo carico. Erano vittime di furti prevalentemente i carrettiere che trasportavano beni alimentari quali olio, farina e formaggio. Nel loro peregrinare spesso i carrettiere si incontravano e, dopo essersi salutati cantando, si scambiavano le informazioni più varie riguardanti il loro lavoro: prezzi delle merci, condizioni atmosferiche ecc. Questo era anche un momento in cui il carrettiere ostentava la narcisistica voglia di primeggiare per la bellezza del proprio carretto, su cui, oltre alle pitture, i costruttori più abili eseguivano piccole sculture ad altorilievo o per la musicalità del carretto. Ogni carrettiere sapeva, infatti, che se il carretto non suonava, non era un buon carretto. Il suono del carretto veniva prodotto da dispositivi sonori in rame, denominati *vusciuli* che venivano posti all'interno dei mozzi delle ruote e risuonavano mentre il carretto era in movimento producendo un rumore ritmato. Una forte competitività c'era anche per la bellezza e la forza del proprio cavallo, sottoposto talvolta a sforzi notevoli. La competitività maggiore però era quella riguardante la capacità di schiacciare la frusta (*a zzotta*) e l'abilità nel canto. Questi confronti non si esaurivano solo nella casualità, i carrettiere infatti si ritrovavano assieme durante le fiere di bestiame, nel corso di celebrazioni religiose e infine si ritrovavano nei fondaci, siti nelle campagne immediatamente vicine ai centri



abitati. In questi luoghi, attrezzati per soste lunghe, i carrettiere avevano modo di riposarsi, rifocillarsi e di divertirsi alla loro maniera: sfidandosi nel canto. Il carrettiere *caminava stratuna stratuna*, cioè era sempre in cammino per le strade; lungo i percorsi, si fermava 'nto *fünna*, (fondaco, luogo di sosta) dove mangiava "un piattu ri pasta cu l'agghiu e l'ogghiu", (pasta con aglio ed olio, chiamata a tutt'oggi alla carrettiera), o "all'asciuttu, pani cù cumpanaggiu" (pane con formaggio e olive) e dove dormiva, sdraiandosi *supra u pagghiarizzu*, (sacco pieno di paglia). Nei fondaci i carrettiere si scambiavano le loro esperienze di vita, si informavano sui prezzi correnti nei vari paesi, ma soprattutto cantavano, sfidandosi a gara a chi sapeva il canto più bello. Ragione di incontro erano poi le fiere di bestiame e le feste religiose dove essi convenivano insieme alle famiglie con cavallo e carretto riccamente bardati. *Cacciari a misteri*, (guidare il cavallo a regola d'arte), era ciò che distingueva un carrettiere vero da chi *caccia a fumiraru*, (come un portatore di letame). L'appartenenza alla categoria era avvertita con orgoglio; i carrettiere per il fatto che andavano in giro per la Sicilia, conoscevano molte persone, storie, fatti, notizie, usanze e tradizioni, che diffondevano, per cui si consideravano profondi conoscitori della vita. Si sa che il mestiere era classificato tra i "lavori pesanti" e si capisce perché, durante la guerra, ai carrettiere era concesso di avere un supplemento di alimenti rispetto a quello previsto dalla tessera annonaria. Per capire quanto fosse pesante il lavoro basta un solo esempio: lo scarico delle botti. Una botte piena pesava dai seicento agli ottocento chili, era disposta sul carro in posizione orizzontale e veniva scaricata facendola scendere lungo due stangoni, veniva trattenuta da un cavo che il carrettiere teneva con le mani e via via seguiva e frenava la discesa. Lavoro pesante quindi, ma anche duro, se si considera che **u carritteri** partiva di notte, lasciava la famiglia che dormiva, prendeva la sua roba, *'mpaiava u cavaddru* e partiva per andare a fare *u primu viaggiu*, nel corso del quale, per tenersi sveglio, si accompagnava con una bottiglia di buon vino e con i suoi canti. Il canto alleviava la fatica, distoglieva dal sonno nei percorsi lunghi che vedevano i carrettiere impegnati anche di notte e frenava il senso della solitudine. I canti dei carrettiere sono ancora oggi conosciuti anche se questo mestiere è venuto meno. La competenza musicale di un carrettiere era rilevabile anche al livello dell'ascolto di una *canzona a carrittera* che generalmente era composta da ottave di endecasillabi a rima alternata e presentava una melodia che richiamava il rumore prodotto dalle ruote e dai sonagli. Quando aveva consegnato il suo carico, il carrettiere tornava a casa, però passava prima dalla *carritaria*, *spaiava a vestia*, *a cuvirnava*, cioè la strigliava e la rigovernava con l'avena, il fieno, la crusca, qualche volta la paglia e poi andava a letto, non prima però di aver mangiato un *cunigghiu lardiatu*, oppure *cosi di rintra a spezzatinu*, o *un bellu piattu di gnocculi cu sucu du runcu e agghia e mmuddrica* e di essersi scolato un paio di bicchieri dell'ottimo vino vecchio che teneva nella botte piccola del suo *malaseno*. Il mio nonno paterno faceva il carrettiere, svolse questo lavoro fino agli anni sessanta del secolo scorso, e mi diceva sempre che il suo era un lavoro duro, pesante, perché bisognava mettere sul carro la *tini* se si doveva trasportare uva, la *vutti* se si doveva trasportare vino o mosto, quindi bisognava mangiare bene la sera, per mettersi in forma per l'indomani, altra giornata di pesante lavoro. Amava ripetere che, dopo aver finito di

pranzare la sera, nel suo stomaco c'era ancora posto per un capretto al forno. E lì le liti con la nonna che mal sopportava il suo pesante russare durante la notte. Egli però non rispondeva alle provocazioni e cominciava a suonare il *friscaletto* di canna che si era costruito (ne costruì anche uno a me ed ancora lo conservo gelosamente, anche se non so suonarlo) oppure le cantava qualche canto di carrettiere, vere serenate, e la pace era fatta.

Francesco Paolo Frontini, musicista catanese, nel 1893 pubblicò una raccolta di canti popolari dal titolo *Eco di Sicilia*, canti da lui trascritti dopo averli raccolti dalla viva voce del popolo. Tra i canti dei carrettiere ci sono questi che propongo per dare un saggio della bellezza del canto popolare siciliano antico:

Ahi partu e su custrittu di partiri

*Ahi! partu e su custrittu di partiri,
ciatu ti lassu stu cori custanti.*

*Ahi! ti lu lassu e nun mi l'ha tradiri,
un fari c'hai lu figghiu e n'autru amanti.*

*Di nottetempu ti vegnu a vidiri
ti staiu comu n'ummira davanti*

*Si senti ventu su li mé suspiri
L'acqua ca vivirai su li mé chianti*

Quantu nni patu

*Oh! quantu longa mi pari 'sta strata,
Quantu nni patu p'atruvari a tia!
E lu cavaddu si ferma a l'acchianata,
La rota pigghia scaffu e nun furria.
Partu cu lu bon tempu a' matinata;
Lu suli mi faciva cumpagnia...*

*Poi vinni la timpesta,
Timpesta all'impinsata
E lu cavaddu persi la valia.
Ma si t'affacci di la barconata,
Quannu la vuci di l'Amuri senti,
Torna lu suli 'nta la me jurnata
E scordu tutti li patimenti.
Rosa di maju frisca spampinata,
Sbucciata sula a lu me' cori ardenti...
Pri mia lu ventu e l'acqua,
L'acqua e la jлата,
Quannu passu di cca, nun su' chiu nenti.*

Tira muredru miu, tira e camina

*Tira muredru miu, tira e camina,
cu st'aria frisca e duci di la chiana,
u scruscio di la rota e la catina,
ti cantu sta canzona paisana.
Amuri, amuri miu, pi tia cantu,
lu cori miu nun mi duna abbentu.
Acchiana, cavaddruzzu miu,
c'avemu tanta strata di fari ancora.
Tu si di Chiazzu e iu di Mazzarinu,
l'amuri nni facemu di luntanu,
e quannu sugnu, amuri, a tia vicinu,
ti cantu e ti sono u marranzanu.
Cavaddru curaggiusu e vulinteri,
puru supra a luna pozzu acchianari.
acchiana ca 'ddra ce' è la me beddra affacciata.
Chistu è lu cantu di lu carritteri,
ca nuddu, nuddru si lu po' scurdari.
Cantu canzuni di milli maneri,
canzuni ca vi fannu 'nnammurari.
Acchiana, cavaddruzzu miu,
ca semu arrivati.*

Francesca La Grutta

Il de profundis delle arance di Sicilia

Ancora una volta l'agricoltura Sicilia, e nello specifico l'agrumicoltura subisce la mortificazione dell'U.E., che come principio dovrebbe sostenere le produzioni europee, ma che, di fatto, aiuta le produzioni degli altri paesi.

Questo in sintesi viene fuori dall'accordo, fra U.E. con sei paesi del continente africano, che avvantaggia il loro export.

Sono stati 417 i deputati europei che a Strasburgo hanno votato "si", 216 i contrari e 66 astenuti.

Relatore della commissione per il commercio internazionale, il tedesco Alexander Graf Lambsdorff.

Dopo il voto il relatore ha dichiarato "questo è un patto che aiuterà i nostri Paesi -partner in Africa a ridurre la povertà e faciliterà la loro graduale integrazione nell'economia mondiale".

Vani tentativi del governo italiano, che dopo aver inviato una nota a tutti i parlamentari italiani, eletti a Strasburgo, invitandoli a votare "No" evitando così l'importazione.

Le importazioni dal Sudafrica resteranno chiuse dal 01 dicembre e il 31 maggio avverranno nel periodo compreso.

Sei le settimane concesse al Sudafrica dal 15 ottobre al 30 novembre per l'esportazione delle arance, di fine stagione, che vengono utilizzate per la produzione di succhi di frutta, sul valore dell'1% esportato.



Tante e vivace le proteste dei deputati europei siciliani, La Via, Corrao, Giuffrida, Chinnici, Pogliese.

L'ex ministro **Paolo de Castro** che ha votato "no" a conclusione del voto ha dichiarato «*troppa fretta, solo un paio di giorni fa abbiamo saputo che avremmo dovuto votare questo punto*», in *sintesi un accordo "cotto e mangiato"* (fonte GdS).

Quindi un altro boccone amaro per gli agricoltori siciliani che dopo l'approvazione degli accordi commerciali U.E., dopo quello siglato con il **Marocco** nel 2012.

Un accordo, questo che potrebbe far perdere quote di mercato agli agricoltori italiani, in particolare calabresi e siciliani, dove il settore degli **agrumi** rappresenta un pilastro dell'economia regionale, ed il compartimento è già gravemente colpito dalla crisi.

Un accordo, questo, che mette a rischio gli oltre 50.000 ettari di superficie di arance in Sicilia (fonte censimento agricoltura 2010) con gravi ripercussioni sull'economia agricola e sull'occupazione.

Giacomo Alberto Manzo
FareAmbiente Sicilia



Avviso di pubblicazione del riparto parziale della Liquidazione della Cantina Sociale Bosco Soc. Coop. a r. l. Marsala

Nella qualità di Commissario Liquidatore della Cantina Sociale Bosco Soc. Coop. a r. l., già corrente in Marsala, C.da Bosco 746, posta in liquidazione Coatta Amministrativa con provv. N. 1963/1/XII del 23/11/92 dell'Assessorato alla Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca, giusta pubblicazione sulla GURS parte prima n. 59 del 19/12/1992, si comunica che giusta autorizzazione dell'Assessorato delle Attività Produttive, Prot. 34339 del 29/06/2016, si è proceduto al deposito del piano di riparto parziale del ricavato dalla suddetta liquidazione, nella misura del 70%, presso il Tribunale di Marsala (RG 06/1992) in data 12/06/2016.

Si avvisa che nel termine di giorni quindici dal ricevimento della lettera racc. inviata ai creditori ammessi, ai sensi dell'art. 213 L.F. può essere proposto reclamo avverso il suddetto piano di riparto, e che, in mancanza, lo stesso diverrà esecutivo.

Avv. Francesco Billitteri
N.q. di Commissario Liquidatore

La "Wine2power" premiata allo Startup Weekend

Si è svolto lo scorso fine settimana a Marsala, lo Startup Weekend, un'iniziativa promossa da Google for Entrepreneurs e dall'organizzazione internazionale Techstars con la supervisione di Omnia Consulting, HMPA Ltd., Olomedia ed il patrocinio del Comune di Marsala. Per tre giorni, il Complesso San Pietro è stato un grande laboratorio dove giovani e meno giovani - con formazione ed esperienze diverse - hanno condiviso le proprie idee per dar loro concretezza, guardando agli sviluppi occupazionali che ne potrebbero conseguire.

Tra i premiati, c'è stato il progetto della Startup "Wine2Power". L'idea è di produrre metano sintetico sfruttando l'anidride carbonica di fermentazione dei vini, uno scarto della produzione. Il loro impegno è stato premiato dagli organizzatori con la possibilità di portare avanti la Startup "Wine2Power" presso la facoltà di Ingegneria dell'Università Kore di Enna.

Il team Wine2Power era composto dall'enologo Mario Ragusa Enologo, ricercatore dell'IRVO, dall'Ingegnere Francesco D'Alberti, giovane petrosileno laureatosi nel 2015 in Ingegneria elettrica con 110 e lode, dal Dr. Andrea La Pergola, economista catanese con esperienza in attività economiche maturate in Lussemburgo e da due giovani studenti marsalesi del Liceo scientifico, Pietro De Vita e Giorgio Adamo. Il progetto è stato supportato anche dall'ingegnere Vincenzo D'Alberti, stimato professionista con una lunga esperienza nel settore delle fonti rinnovabili e consulente del Comitato Economico Sociale della Comunità Europea.

"Nel nostro gruppo - spiega Ragusa - abbiamo avuta la fortuna



Da sin.: **Giorgio Adamo, Pietro De Vita, Mario Ragusa, Francesco D'Alberti e Andrea La Pergola**

di avere due giovani promesse di appena 18 anni caratterizzati da una rabbia positiva, pronta a venir fuori per dimostrare la concretezza delle idee in cui credono, portatori sani di ideali onesti e sinceri. Questi due giovani sono entrati in perfetto connubio con l'idea "Wine2Power".

A parlarci di Wine2Power sono proprio i due studenti De Vita e Adamo. "Wine2power - ci spiegano - nasce da un gruppo di amici che vedono nella Sicilia la giusta scommessa per realizzare i loro obiettivi, stanchi di tutte quelle persone che hanno smesso già da tempo di sognare e di sperare che in un futuro non troppo lontano la Sicilia possa diventare il motore della nazione. Siamo stati fortunati - affermano ancora Giorgio Adamo e Pietro De Vita - a fare parte del team creato dall'Enologo Ragusa la cui saggezza e la cui cultura hanno mostrato al mondo una differente concezione di futuro. E come la storia ci insegna tutte le idee che si presentano agli occhi dell'uomo medio come rivoluzionarie hanno sempre incontrato tantissime difficoltà. Noi crediamo che questo progetto sia il tassello mancante nel mondo attuale. Speriamo di poter realizzare il nostro sogno e far ricredere chiunque, con molta superficialità, abbia deriso la nostra amata isola, facendo di essa un modello moderno da esportare in tutto il mondo e che tutti ci invidieranno. Ringraziamo ancora una volta Startup Weekend, i suoi organizzatori, l'amministrazione comunale e l'università KORE per la possibilità offertaci e la fiducia dataci, avendo la certezza di non deludere le aspettative di coloro che hanno voluto credere in noi e nella nostra idea".

Antonella Genna



Corso di primo soccorso presso l'I.C. "G. Garibaldi - V. Pipitone" di Marsala

Sabato 24 settembre 2016, presso i locali della Scuola Media "V. Pipitone", si è svolto il corso di formazione e primo soccorso, organizzato dal Rotary Club Marsala presieduto dal dott. Vito Claudio Barraco.

Il corso tenuto dal dott. Goffredo Vaccaro e dal dott. Riccardo Lembo ha permesso di formare un nutrito gruppo di persone sull'uso del defibrillatore per intervenire in operazioni di primo soccorso e salvare vite umane, in attesa dell'intervento del 118.

Si ringrazia il Dirigente Scolastico prof.ssa Francesca Pantaleo, sensibile a tali iniziative, per aver dato l'opportunità di organizzare tali momenti di formazione.

SICILIA > MILANO

3 collegamenti settimanali

A PARTIRE DA 60€

☎ 0923 981120

FIRENZE > BOLOGNA > PARMA > PIACENZA > MILANO

Viaggia in prima classe: scegli la qualità autoservizisalemi.it

Omicidio Mirarchi. La difesa: "le sostanze rinvenute sull'imputato Girgenti provengono dai fertilizzanti, non da una detonazione"

Alessandro Teatino, consulente tecnico dell'avvocato difensore Vincenzo Forti, ha avviato gli esami chimico-forensi sui 74 campioni di concimi, fertilizzanti e torba fertilizzata prelevati dai Carabinieri, su richiesta della stessa difesa (avvocato Vincenzo Forti), nell'abitazione del 45enne bracciante agricolo marsalese Nicolò Girgenti, arrestato lo scorso 22 giugno per l'omicidio del Maresciallo dei Carabinieri Silvio Mirarchi. Il sottufficiale fu ferito a morte, con un colpo di pistola, la sera del 31 maggio, nelle campagne di contrada Ventrischi, mentre con un altro carabiniere era impegnato in un appostamento nei pressi di una serra all'interno della quale furono, poi, scoperte 6 mila piante di canapa afgana. Sette sarebbero stati, in tutto, i colpi di pistola esplosi contro i due militari non appena questi, qualificandosi, hanno imposto l'alt a persone che si muovevano nel buio nell'area incolta di fronte le serre e che parlavano, pare, in siciliano. Si scoprirà, poi, che questi (almeno due) stavano portando via piante di marijuana. Per gli inquirenti, le avevano appena rubate. E nel momento in cui Mirarchi ha acceso la torcia in dotazione, cercando di far luce in loro direzione, i criminali hanno cominciato a sparare. Dopo 22 giorni di indagini, con l'ausilio dei colleghi del Ris e dei Cacciatori di Calabria, i carabinieri del Comando provinciale e del Ros arrestarono il Girgenti, che fino allo scorso marzo gestiva le serre dentro le quali fu scoperta la piantagione di marijuana. Serre poi cedute in gestione al 54enne partinicese Francesco D'Arri-



Il maresciallo dei Carabinieri Silvio Mirarchi

go, arrestato per la coltivazione illegale. Addosso al corpo e agli abiti di Girgenti, che abita nella stessa contrada e che quella sera transitò con la sua auto proprio nella zona della sparatoria, hanno rilevato sostanze che collegano all'uso di un'arma da fuoco. Sin dal primo momento, però, l'avvocato difensore Vincenzo Forti ha sostenuto che si tratta di sostanze che si trovano nei prodotti maneggiati da Girgenti nel suo quotidiano lavoro in campagna (nella torba, in particolare, evidenziò il legale, sono "presenti rame e zinco"). "Già dalle etichette di questi prodotti - ribadisce, adesso, l'avvocato Forti - si evince la presenza delle sostanze rilevate nell'esame stub sul corpo e sugli abiti di Girgenti e che il Ris di Messina ha ricollegato all'uso di armi da fuoco. Tuttavia, il numero di particelle ritrovate e la loro posizione (nessuna sul volto, che il primo dove vengono ritrovati su chi spara) da alla difesa la certezza che le sostanze trovate addosso a Girgenti siano da collegare al suo lavoro e non a spari". L'avvocato Forti comunica, poi, che l'altro consulente nominato, quello balistico, Gianfranco Guccia, è stato autorizzato dalla Procura di Marsala ad acquisire gli atti del sopralluogo fatto a Ventrischi per ricostruire la dinamica dell'omicidio e inoltre ad analizzare i tutti i bossoli in possesso del Ris. "All'esito di queste consulenze di parte - conclude il difensore - saremo in grado di dimostrare la totale estraneità di Nicolò Girgenti ai fatti contestati".

Antonio Pizzo

"Sempre innamorato di Marsala"

Paolo Bevilacqua, ex-calciatore azzurro degli anni Cinquanta, è ritornato questa estate nella nostra città con moglie e figli e conta di essere ancora qui il prossimo anno

Arrivò per la prima volta a Marsala nell'estate del 1954 e rimase qui per cinque stagioni agonistiche consecutive. E' stato sempre profondamente legato alla nostra città ed è ritornato con una certa frequenza.

La visita più recente è quella dell'agosto scorso ed il proposito è quello di farsi vedere nuovamente il prossimo anno.

Paolo Bevilacqua, ancora ospite del prof. Elio Cucchiara, qualche settimana addietro è venuto dalla sua Merano assieme alla moglie Waltraud Kock, al figlio Mirko e alla nipote Laura alla quale sarebbe piaciuto far apprezzare le bellezze di Marsala anche alla sorella Beatrice e alla mamma Cinzia. "Come si fa - ha detto Bevilacqua - a non essere innamorato di questo bel territorio, di cui parlo sempre con entusiasmo. Per me non è soltanto un fatto di nostalgia legato agli anni della giovinezza e ai successi della squadra di calcio formata da tanti ottimi compagni e presieduta dal prof. Antonino Lombardo Angotta. Qui ho avuto e continuo ad avere tanti amici, a cominciare da Elio Cucchiara, e mi addolora il fatto che alcuni siano scomparsi".

A 84 anni, compiuti l'8 marzo scorso, Paolo Bevilacqua è poco cambiato nelle sembianze e nello spirito rispetto al giovane che sessanta anni addietro indossava la maglia azzurra nel periodo di maggior fulgore calcistico del Marsala. Lo testimonia la foto del 19 agosto scorso in cui è ritratto col dott. Vito Agate, altro personaggio che ha dato



Paolo Bevilacqua (a destra) insieme al dott. Vito Agate

tanto e continua a dare il proprio contributo allo sport marsalese come stimato medico di vari sodalizi.

Quindi c'è l'impegno (da rispettare!) di Paolo Bevilacqua di ritornare fra pochi mesi a Marsala della quale è da considerare un vero e proprio cittadino onorario.

Michele Pizzo

Sulla "Grande bellezza"

di Maria Casano

Nei due ultimi numeri del Vomere, ho letto con piacere quanto scritto dal Preside Aldo Ruggieri e dalla Dott. Rosetta Martinez, miei concittadini e miei coetanei, sulla "Grande Bellezza".

Mi permetto anch'io di far giungere la mia voce, perché se il buon Dio ci ha donato uno dei più bei angoli del Creato, ripreso magistralmente dalle foto di Rosa Rubino, noi, non solo dobbiamo riconoscerlo e ammirarlo, ma anche rispettarlo e proteggerlo, migliorandone le condizioni!

La "Grande Bellezza", dunque, dipende da noi umani, e da noi marsalesi in particolare, che abbiamo una grande responsabilità, come già detto da Ruggieri, prima fra tutte di preservare il nostro Stagnone dall'inquinamento, intervenendo opportunamente per favorire il ricambio delle acque, e per impedire qualsiasi sfruttamento di quanti vorrebbero deformarlo e stravolgerlo con le costruzioni edilizie.

Tutto ciò non è facile perché bisogna superare l'immobilismo e l'indifferenza di coloro che sono responsabili della tutela del nostro ambiente.

In secondo luogo, la Grande Bellezza, riguarda tutto il nostro territorio, dal centro storico della nostra Marsala, culla delle nostre origini storiche, culturali, artistiche e dialettali, alle campagne circostanti ricche di vegetazione di ogni genere.

Abbiamo ereditato un paradiso in terra e molti turisti, arrivati numerosi quest'anno, riconoscono questa nostra fortuna e ci invidiano.

Ma noi ce lo meritiamo?

Passiamoci una mano sulla coscienza.

Siamo cittadini degni di fruire di tanta bellezza?

Rispettiamo le regole della civile convivenza?

Siamo indenni dalla speculazione, dalla corruzione, dalle frodi, dall'inganno, dalle beghe politiche, dalle sterili polemiche, dall'incompetenza, dall'arroganza o scarichiamo le colpe di ciò che va male solo sugli altri?

Lavoriamo con onestà e impegno per contribuire a costruire un futuro migliore per la nostra comunità e assicurare una buona convivenza nel progresso e nel benessere di tutti?

Oppure ci arrochiamo nel nostro egoismo e nella nostra presunzione, pensando solo a noi stessi?

E dunque, la Grande Bellezza è tanto altro e altro ancora!

Non è solo l'insuperabile bellezza del nostro mare, sul cui orizzonte possono navigare libere le vele dei nostri sogni, non è solo l'indicabile tramonto che, ogni sera, si scioglie nel cielo in un deliquio di luci, non è solo l'ammirabile volo dei gabbiani che planano lenti sui mucchi di sale cristallino allineati lungo le saline, non è solo la luminosità del nostro cielo e la mitezza del nostro clima, la grande bellezza, oltre alla meraviglia della natura, che merita il nostro doveroso rispetto, è anche quella che riguarda il nostro comportamento civile e morale in ogni luogo e in ogni occasione. È la nostra capacità di saperci rapportare con tutti, nel rispetto della dignità umana di ciascuno, è quella di capire i bisogni degli altri, di quelli che vivono di stenti, di quelli che soffrono di malattie e di handicap, di quelli che non hanno casa o lavoro, di quelli che vivono nel degrado morale e culturale, offrendo a tutti una parola di conforto, un sostegno materiale e spirituale, un sorriso, una speranza, un gesto d'amore.

Nel passato, illustri uomini e donne marsalesi hanno onorato con le loro opere la nostra città, facciamo nostro il loro messaggio e ricarichiamoci del loro esempio.

La grande bellezza è questo e altro ancora!

È la vita stessa!

FORNITURA PRODOTTI

- Biotecnologie e prodotti enologici
- Coadiuvanti
- Additivi
- Detergenti e sanificanti
- Prodotti chimici



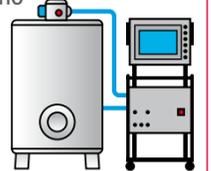
SERVIZI PER L'INDUSTRIA ENOLOGICA, DELLA TRASFORMAZIONE ALIMENTARE ED AGRARIA



A Quality Selection For You

ATTREZZATURE E IMPIANTI

- Progettazione impianti enologici e per la trasformazione alimentare
- Fornitura chiavi in mano
- Vendita e assistenza tecnica
- Strumentazione analitica e scientifica
- Manutenzione e riparazione



DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA

- Fermentis
- 2B Ferm Control
- Demptos



FRIENDLY WINE

- Biotecnologie Bio/Organic
- Prodotti e protocolli SO₂ Free
- Vegan wines solutions



LINEA CLASSICA

- Botti e barriques
- Oenological wood solutions
- Microsossigenazione
- Attrezzature per affinamento



CONSULENZE

- Enologiche
- Tecniche
- Analitiche
- Scientifiche



www.hts-enologia.com

Sede Operativa: c/da Amabilina 218/A - 91025 Marsala (TP) - Tel. 0923.991.951 - Fax. 0923.189.53.81 - info@hts-enologia.com

Centro Logistico: via Cesare Pervilli, 2/A - 2/B - Mancasale (RE) - Tel. 052.214.923.09 - Fax. 052.214.771.10 - deposito.emilia@hts-enologia.com

“Caro Amico ti scrivo...” Lettera a Vito Trapani: un grande amico, quasi un fratello

Caro Vito, sono passati solo pochi giorni e già ci manchi tanto. Manchi alla tua cara mamma, alla zia Nina, chiusa in un dolore tanto atroce quanto composto. Una donna d'altri tempi che ha pregato tanto affinché fosse lei a volare in cielo e non tu. Manchi moltissimo ai tuoi splendidi nipoti, Deborah, Giorgia e Andrea, per i quali resti il valore aggiunto; la guida impareggiabile, lo zio padre che tutti vorrebbero avere. Manchi a tuo fratello Maurizio e a tua sorella Claudia perché per loro eri l'unica ancora cui aggrapparsi nei momenti di vita di una famiglia da “invidiare”, unita tanto nei momenti gioia (pochi ma intensi) quanto in quelli brutti, così difficili da superare che solo il tempo (ma sarà vero) potrà lenire. Manchi al tuo Papà e a tua cognata, manchi a tutti noi e siamo tanti, forse, anzi senza forse, molti di più di quelli che si potesse immaginare.



ato con tanti sacrifici non deve andare perso. Il tuo patrimonio artistico deve essere reso fruibile dalla collettività. Tutti devono ammirare le tue opere. Sarà un modo perché tu possa ancora a gran voce dire: questo sono io e lo sarò per sempre.

Così come sono certo che continuerai a essere l'amico e il fratello di molti. Sono stati in tanti a sfilare davanti alle tue spoglie mortali nella casa di Bufalata, anzi della Contea di Bufalata (come tu preferivi chiamarla); sono stati ancor più a porgerti l'ultimo saluto nella Chiesa di Maria Santissima delle Grazie al Puleo. Sei stato un vero uomo, forte nella tempra e nello spirito. Hai dimostrato una forza e un coraggio fuori dal normale. Ricordo bene per averlo vissuto insieme a te il momento della scoperta della inesorabile malattia. Così come la tua raccomandazione. Per favore ti raccomando - mi dicevi - non diciamo nulla ai miei. Vediamo cosa si può fare. Da quel febbraio del 2014 di sofferenze ne hai affrontate tante, troppe. Eppure, malgrado la malattia ora regrediva ora si presentava in tutta la sua drammaticità, non smettevi mai di proteggere gli altri e principalmente i tuoi cari. Non volevi assolutamente che soffrissero per causa tua, quasi quasi ti sentivi in colpa per arrecargli un grande dolore, un enorme dispiacere. Ecco la tua grandezza, la tua forza d'animo. Dopo la scoperta della malattia, la speranza. Terapia, intervento, analisi, markers, erano azioni ricorrenti nel tuo sistema di vita. Eppure tu non ti deprimevi mai. C'era in te una tale voglia di lottare che avrebbe sconfitto ogni cosa, tranne questa bastarda malattia. Ci hai provato fino all'ultimo. Alla fine però attorniato dall'affetto dei tuoi cari, dell'impareggiabile professionalità di Giusy, dell'amorevole cura del personale della Divisione di Urologia di Marsala diretta dal dottor Nicola Angileri, ti sei dovuto arrendere. Bilirubina e Ammoniemia hanno maledettamente avuto la meglio.

Sei stato “un grande” sia nella vita di relazione che nella tua professione. A soli 14 anni, per la verità ancora non compiuti, hai lasciato la tua amorevole famiglia e presi zaino e bagagli, pardon pennelli, ti sei trasferito a Palermo. Sei stato il cucciolo, la mascotte, il gioiellino di un gruppo di giovani che come te hanno scelto l'arte come sostanza di vita. Ma tutto questo non ti ha mai spaventato, anzi... ti ha reso ancora più maturo. Ne hai combinate tante come quando hai fritto dei pesci freschi con il detersivo per il bucato o ancora allorquando, con il tuo carattere molto forte, hai cercato lo scontro con un tuo professore. Tutto questo non ti però impedito di conseguire con profitto il Diploma all'Accademia delle Belle Arti. Ma anche qui sei stato un ribelle; non hai mai voluto assoggettarti alla volontà dei “Baroni” dell'Arte e alla tranquilla vita dell'insegnante hai preferito quella più intensa, più qualificante ma anche più rischiosa dell'artista puro. E siccome, purtroppo, “Nemo Profeta in Patria” ti sei ritrovato “nel mezzo del cammin di nostra vita” a dover fare

perla della inesorabile malattia. Così come la tua raccomandazione. Per favore ti raccomando - mi dicevi - non diciamo nulla ai miei. Vediamo cosa si può fare. Da quel febbraio del 2014 di sofferenze ne hai affrontate tante, troppe. Eppure, malgrado la malattia ora regrediva ora si presentava in tutta la sua drammaticità, non smettevi mai di proteggere gli altri e principalmente i tuoi cari. Non volevi assolutamente che soffrissero per causa tua, quasi quasi ti sentivi in colpa per arrecargli un grande dolore, un enorme dispiacere. Ecco la tua grandezza, la tua forza d'animo. Dopo la scoperta della malattia, la speranza. Terapia, intervento, analisi, markers, erano azioni ricorrenti nel tuo sistema di vita. Eppure tu non ti deprimevi mai. C'era in te una tale voglia di lottare che avrebbe sconfitto ogni cosa, tranne questa bastarda malattia. Ci hai provato fino all'ultimo. Alla fine però attorniato dall'affetto dei tuoi cari, dell'impareggiabile professionalità di Giusy, dell'amorevole cura del personale della Divisione di Urologia di Marsala diretta dal dottor Nicola Angileri, ti sei dovuto arrendere. Bilirubina e Ammoniemia hanno maledettamente avuto la meglio.

per anni il precario e successivamente il contrattista al Comune. Un lavoro che non ti rendeva il giusto merito e che svolgevi solo e per amore della famiglia. Si vedeva benissimo che non ti realizzavi. Era un modo per sostentarti, tant'è che negli spazi liberi ti dedicavi al tuo lavoro alla creatività immensa e fantastica che ti distingueva. Eri e rimani l'artista: l'uomo che con i quadri, le sculture e soprattutto con il body painting trasformavi la realtà. Eri felice e rendevi felice gli altri. Quante ragazze si sono sentite più belle e attraenti con i tuoi colpi di pennello sulla pelle. Ricordo come fosse ora la tua soddisfazione per avere partecipato in Austria, alcuni anni addietro, al festival mondiale di Body Painting. Che bello esserci, mi dicevi al ritorno. Fantastica e stupenda l'atmosfera; bellissime le donne che tu sapevi rendere ancor più ammalianti. E poi le tante mostre sia personali che collettive a Bari, Roma, Marsala, Trapani. Le tue missioni a Giffoni e Craiova (Romania). Tutto quello che hai cre-

“A un Caro Amico”

di Giusy Bilardello*

“Quattro o cinque mesi fa ho incontrato Vito, un caro amico dolce, tanto solare quanto simpatico. L'ho visto dipingere al calar del sole, un tramonto fantastico e ineguagliabile, come solo lui sapeva fare. Lo ammiravo sofferente nel suo amorevole silenzio, sorridente per i suoi amici e i suoi amati cari. Ora che ci ha lasciati, il suo ricordo vive in noi; in quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo e amarlo. Fra le braccia di Nostro Signore e della Madonna, ci darà la forza per vivere da grandi, come lui era”.

so che chiederti scusa. Lo faccio pubblicamente per tutte le bugie che ti ho detto; per averti mentito sul tuo reale stato di salute. Ti fidavi di me. Ma non mi sono sentito di negarti una piccola speranza. Questo anche se avevi ben capito, e me lo facevi comprendere col tuo sguardo, che ti stavo “accucchiannu una serie di fissarie”.

Non tutto comunque è perduto. Dal Paradiso dove certo tu trovi sono ben sicuro che vigilerai su tutti noi e, principalmente, sui tuoi tre grandi amori: genitori, fratelli e soprattutto nipoti. Il tuo ricordo sarà sempre con noi. Ti vorrò sempre bene.

Un affettuoso abbraccio.

Nino Guercio

* Giusy Bilardello, collega di Vito, è una non vedente

Partecipata l'iniziativa “Svuota il sacchetto, vinci un pacchetto”



Buona affluenza all'isola ecologica sul Lungomare Boeo (ex Salato) per “Svuota il sacchetto, vinci un pacchetto”, l'iniziativa di educazione ambientale patrocinata dall'Amministrazione Di Girolamo. Già a partire dalle 10 - presente il vicesindaco Agostino Licari, nonché il consigliere comunale Linda Licari - molti cittadini sono venuti a conferire i rifiuti differenziati, con sacchetti controllati per l'occasione dagli operatori dello “Sportello Verde” gestito dall'Associazione Etologica. “È un modo simpatico per incentivare a differenziare le diverse tipologie di rifiuto, afferma il vicesindaco Licari (nella foto); il personale dà consigli, aiutando altresì a leggere le confezioni dei prodotti alimentari che indicano come smaltire gli involucri”. Ai cittadini “più bravi”, ovvero a quelli che commettono meno errori nel differenziare i rifiuti, un piccolo omaggio: tovaglioli e piatti compostabili (vanno conferiti nell'organico) offerti dagli sponsor.

Necrologie

Trigesimo

Il 27 agosto 2016 è venuto a mancare, all'affetto dei suoi cari, il Sig.

PAOLO VITAGGIO

di 93 anni. Ne danno il triste annuncio e lo ricordano con amore la moglie Maria, con i figli e i nipoti tutti. Paolo Vitaggio, noto commerciante marsalese, tra gli anni '50 e '60 fu tra i primi a commercializzare elettrodomestici come la Tv e il frigorifero. Beni che, all'epoca, sembravano apparecchi futuristici.



In memoria del Dott.

ANTONIO PELLEGRINO

nel decimo anniversario della scomparsa lo ricordano con l'affetto di sempre la moglie Caterina e i figli Francesco e Ignazio.

E anche noi del Vomere lo vogliamo ricordare per la sua gentilezza e professionalità.

Marsala, 18 settembre 2016

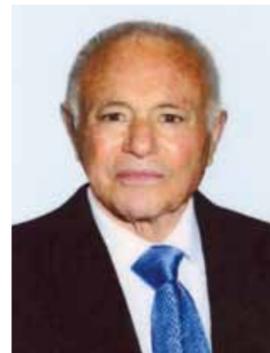


Egli è uscito dalla vita, ma non dalla nostra. Potremmo noi credere morto chi è così vivo nel nostro cuore?

Si è spenta all'età di 87 anni la cara esistenza di

FRANCESCO SANSICA

Ne danno il triste annuncio la moglie Vita, i figli Vita Maria con Vito, Giuseppe con Antonella e gli adorati nipoti Emanuele, Katia, Francesco, Manuel e Vitalba.



n. 22.02.1929 - m. 22.07.2016

Raimondi Nicolò & Figli
S.A.S.



CARBURANTI E LUBRIFICANTI

Gasolio agricolo, per autotrazione e per riscaldamento
Benzina - Lubrificanti - Gas per riscaldamento e in bombole

Convenienza - Qualità certificata - Puntualità di consegna - Sicurezza

Tracciabilità dei prodotti provenienti dalle basi ENI

Sede legale e deposito

Marsala - C.da Fontanelle 27 - tel e fax 0923.996454

Depositi

Marsala - C.da Terrenove S.S. 115 - tel. e fax 0923.969800

Mazara del Vallo - Via Circonvallazione S.S. 115 - tel. e fax 0923.944620

Sono stato di recente da Lucio che in tanti chiamano "canoa" perché appunto di canoe, di surf, di barche e di pedalò si occupa a vantaggio di quanti qui vengono a godersi l'incanto dello specchio d'acqua antistante Mozia, Santa Maria, Schola e Isola Lunga, a vivere sport e salsedine nel contesto della grande bellezza che è il nostro Stagnone con le sue monache, lì, a segnare i fondali possibili per le corse sulle tavole che aquiloni superbi trascinano sulle onde battute dal forte vento di questi mesi estivi.

È un singolare grande anfitrione Lucio di Stagnone: ospita turisti italiani e stranieri in un vasto comprensorio dove sono roulotte e capanni e precarie attrezzature ricettive che fanno la felicità dei suoi ospiti per la primitività dell'offerta esistenziale che tanto fa pensare all'«Uomo il Mare» di Hemingway per una condizione quasi selvaggia del quotidiano che ti restituisce la tua vita di uomo di un tempo tutto tuo fatto di un niente che tutto contiene e trova il suo apogeo nella tavola lunga di legno grezzo su cui si consumano i cibi più buoni del mondo, quelli semplici e cari della tradizione antica che prepara la brava moglie di quest'uomo che fu ufficiale di marina e tutto lasciò dietro di sé per scegliersi un'esistenza roussouiana della quale felici sono figli e consorti, i bambini che in culla ho visto dormire beati mentre i genitori ci invitavano a non rompere il silenzio che è la ninna nanna della buona salute per tutti.

È ho scoperto - o devo dire mi sono confermato nella mia convinzione di sempre - che per quest'uomo, per la sua famiglia, per i suoi ospiti e per quanti amici abbiamo qualche volta la fortuna di vivere quella selva di alberi e di fantasia e di

La grande bellezza Noterelle di un vecchio Il niente e il tutto

di Gioacchino Aldo Ruggieri



oggetti i più disparati, la grande bellezza è il niente che però è tutto. Vive come volle e come vuole quest'uomo singolare, colto conoscitore del mondo e delle "buone

cose di pessimo gusto" di gozzaniana memoria che fanno la sua storia di oggi tra alberi non comuni e oggetti di pietra e di creta, tra anticaglie rigenerate che continuano ad essere anche utili.

In questa oasi di pace non c'è niente di moderno e di ordinato secondo le regole della società consumistica eppure non manca nulla. Essa dà la felicità del primitivo in un contatto con la natura agreste e con il mare che è quasi un ritorno al tempo sognato.

Ed è un altro esempio del mio assunto che se tu la grande bellezza l'hai dentro di te la trovi e la riverberi in quel che vedi, in quel che vivi con l'anima, nell'odore di salsedine che ti porti addosso anche senza esserti calato in mare perché essa, la salsedine, è nell'aria che ti acchiappa e che tu respiri a polmoni aperti.

Una dimensione esistenziale da Lucio esaltata da un cuscus che non è pastone per galline, da una zuppa di pesce che ha l'anima di Stagnone, da un polpo in salsa di pomodoro tenero come l'acqua; il tutto allietato dal buon vino che esalta il cibo e fa amare la vita.

Forse, andando da Lucio, un uomo o una donna del nostro tempo cominceranno a capire come avrebbero voluto vivere in una dimensione di simbiosi con la natura che tutto ti dona offrendoti il niente delle piccole sane cose della buona terra, degli alberi da frutto, della cicoria e delle erbe che olio e aceto rendono appetitose e stuzzicanti.

Il tutto condito dalla bellezza reale, grande e forte quanto quella della natura voluta selvaggia, delle donne di casa che il sorriso aperto e sincero rende ancora più belle dentro quel mondo di favola.

Devo dirlo: tornare da Lucio vuol dire tornare a vivere respirando la vita!

Casa di Cura Morana

La **Casa di Cura Morana**, autorizzata e accreditata, giusto D.A. del 30.11.2007, per i ricoveri ordinari in Neurologia (8 posti letto) e Neuropsichiatria (20 posti letto), per i ricoveri in Day Hospital Neurologico (2 posti letto) e Neuropsichiatrico (3 posti letto) e per esami ambulatoriali inerenti la branca specialistica di Neurologia, di Radiologia e analisi di laboratorio, per la Riabilitazione neurologica (4 posti letto) e Psichiatrica (8 posti letto), sorge a **Marsala in C.da Dara, 744/D**. Si articola in un seminterrato, un piano terra, un primo piano, un piano mansarda ed all'esterno dispone di un ampio parcheggio e di spazi accessori.

La struttura dispone anche di altri 27 posti letto di ricovero ordinario in libera professione di cui 23 in psichiatria e 4 in neurologia.

Tipologia delle prestazioni fornite:

I servizi assistenziali, erogati nell'ambito del SSN e, come previsto dalla legge, anche in forma di pagamento diretto sono:

- Ricovero in degenza ordinaria
- Ricovero in day hospital
- Attività ambulatoriale

I servizi ambulatoriali offerti sono:

Visita specialistica neurologica, visita specialistica neuropsichiatrica, visita psicologica e neuropsicologica, radiologia, ecografia, ecocolor-doppler vascolare, TC (tomografia computerizzata), RM (risonanza magnetica), elettromiografia-elettroencefalografia, potenziali evocati (acustici, visivi e somatosensoriali), elettroencefalografia (registrazione standard e durante sonno), MOC (mineralometria ossea computerizzata) e esami di laboratorio.

Casa di cura Morana

Contrada Dara 744/D - 91025 Marsala (TP) - Tel. 0923 745222

www.casadicuramorana.it